

A TUTTA RETE SRL - AT.R. SRL

Codice fiscale 01813730387 – Partita iva 01813730387
Sede legale: VIA B. MALAMINI 1 - 44042 CENTO FE
Numero R.E.A 199995
Registro Imprese di FERRARA n. 01813730387
Capitale Sociale Euro € 100.000,00 i.v.

Relazione sulla gestione al bilancio chiuso al 31.12.2014

Signori soci,
il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2014 che sottoponiamo alla Vostra approvazione, rileva una utile di euro 59.692.
A tale risultato si è pervenuti imputando un ammontare di imposte pari a euro 85.963 al risultato prima delle imposte pari a euro 145.655
Il risultato ante imposte, a sua volta, è stato determinato allocando euro 1.086.648 ai fondi di ammortamento ed euro 6.422 ai fondi rischi svalutazione crediti.

LA SOCIETÀ

A TUTTA RETE SRL - (AT.R. SRL) è una società, controllata al 100% dalla capogruppo CMV SERVIZI SRL, che opera nei settori della distribuzione di gas naturale e nella gestione calore con possibilità di agire su tutti i servizi a rete.

Al 31/12/2014 AT.R. SRL risultava titolare di concessioni/contratti per la gestione della distribuzione del gas in 6 Comuni principali esercendo una rete distributiva che si estende per circa 600 chilometri e fornendo il servizio ad un bacino di utenza di circa 31.400 clienti attivi mentre, nel segmento della gestione calore, aveva cessato le attività precedentemente gestite attraverso un contratto di affitto di ramo di Azienda con CMV Servizi Srl risolto consensualmente con effetto dal 1 Marzo 2014.

Al 31/12/2014 contava in organico 19 dipendenti.

Attualmente AT.R. SRL è titolare di concessioni/contratti per la gestione della distribuzione del gas in 6 Comuni principali esercendo una rete distributiva che si estende per circa 600 chilometri e fornendo il servizio ad un bacino di utenza di circa 31.300 clienti attivi.

Ad oggi i dipendenti in organico risultano 19.

OBIETTIVI STRATEGICI

AT.R. SRL si propone di perseguire una strategia focalizzata sul mantenimento dei livelli di eccellenza nella qualità dei servizi offerti, nel rispetto dell'ambiente e delle istanze sociali per valorizzare il contesto in cui opera.

La Società intende consolidare la propria posizione nel settore del gas a livello locale anche in prospettiva del processo di liberalizzazione in atto. In tal senso AT.R. SRL persegue una strategia di sviluppo le cui principali direttrici sono costituite dal miglioramento dell'organizzazione aziendale e dei processi operativi.

RAPPORTI CON LA CAPOGRUPPO

A T.R. SRL intrattiene i seguenti rapporti con la capogruppo CMV SERVIZI SRL che producono le conseguenti tipologie di costi di esercizio:

- Sicurezza
- Acquisti
- Amministrazione
- Gestione del Personale
- Consulenza Legale e contratti
- Gare
- Servizi immobiliari/Facility management
- Gestione automezzi
- Locazione

Si evidenzia che tali rapporti sono improntati alla massima trasparenza e a condizioni di mercato.

Con le assunzioni di personale avvenute tra il 2012, 2013 e 2014 le attività di service, con particolare riferimento ai servizi amministrativi si sono notevolmente ridotti.

Le assunzioni di personale si considerano estese anche all'acquisizione in quota parte di personale di CMV Servizi Srl, distaccato per determinate percentuali presso A.T.R. Srl, in modo da mantenere all'interno della Società attività come i Servizi Informativi o la Gestione della Qualità.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Relativamente l'attività di distribuzione del gas nel 2014 i volumi erogati attraverso le reti gestite dalla Società sono stati 57,2 milioni di metri cubi, in diminuzione del 16% rispetto al 2013, per effetto dell'andamento meteorologico.

LA DISTRIBUZIONE DEL GAS

Gare d'ambito

La distribuzione del gas naturale rappresenta l'attività principale AT.R. SRL in termini di contributo alla formazione del reddito aziendale.

Si tratta di un'attività svolta in regime di concessione o affidamento diretto e, come tale, soggetta ad una forte regolamentazione da parte dell'Autorità pubblica, con riguardo sia agli standard minimi di gestione, sia ai livelli tariffari.

Come noto, il D.Lgs. n. 164/00 ha introdotto l'obbligo di assegnazione del servizio di distribuzione del gas mediante gara, nel presupposto che un meccanismo concorrenziale di selezione del gestore dovrebbe essere in grado di favorire un contenimento dei costi per il cliente finale, uno sviluppo efficiente degli impianti ed un miglioramento della qualità del servizio erogato.

Anche per l'attività di distribuzione, la maggioranza degli analisti del settore prevede, nel medio termine, una forte concentrazione dell'offerta, con una riduzione del numero degli operatori e una crescita della loro dimensione media.

Nel 2011, con l'emanazione di alcuni decreti ministeriali, si è data attuazione ad alcune deleghe e indirizzi previsti dalla legislazione ed è stato ulteriormente definito il quadro normativo del settore, con particolare riferimento alle gare d'ambito.

In particolare:

1) con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011, emanato di concerto con il Ministero per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, sono stati individuati gli

Ambiti Territoriali Minimi (ATEM) per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas e, con successivo Decreto del 18 dicembre 2011, indicati i comuni appartenenti a ciascun ambito (c.d. Decreti Ambiti);

2) con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21 aprile 2011 sono state dettate disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas in attuazione del comma 6, dell'art. 28 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 (c.d. Decreto Tutela Occupazionale);

3) con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 226 del 12 novembre 2011 è stato approvato il regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione gas (c.d. decreto criteri).

Il Decreto Ministeriale 5 febbraio 2013 comporta l'approvazione del contratto di servizio tipo per lo svolgimento dell'attività della distribuzione del gas naturale ai sensi dell'articolo 14 del Decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164

Il decreto legislativo 21 giugno 2013, n. 69, nell'art.4 comma 3bis, ha stabilito che le date dell'Allegato 1 annesso al regolamento di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 novembre 2011, n. 226, sono prorogate di ventiquattro mesi per gli ambiti in cui almeno il 15 per cento dei punti di riconsegna è situato nei comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e inseriti nell'elenco di cui all'Allegato 1 annesso al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 1 giugno 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 130 del 6 giugno 2012, e successive modificazioni. Le concessioni di Cento e di Mirabello sono inserite nell'ambito di Ferrara per il quale quindi è possibile la succitata proroga.

A fine 2013 il Governo ha emanato il D.L. 23.12.2013, n. 145, apportando delle modifiche al quadro normativo con riguardo alla determinazione del valore di rimborso degli impianti spettante al gestore uscente al termine del c.d. "Periodo Transitorio". Il Decreto è stato convertito con modifiche nella Legge n. 9 / 2014, che ha cambiato in misura sostanziale le originarie disposizioni del Decreto su tale aspetto.

La legge di conversione del Decreto (Legge n. 9 / 2014) ha apportato delle modifiche significative ai suoi contenuti originari, prevedendo che, ai titolari degli affidamenti e delle concessioni in essere nel periodo transitorio, sia riconosciuto un rimborso a carico del nuovo gestore, calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni e nei contratti e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle linee guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria a vigente. Qualora il valore di rimborso risulti maggiore del dieci per cento del valore delle immobilizzazioni nette di località calcolate nella regolazione tariffaria, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, l'ente locale concedente trasmette le relative valutazioni di dettaglio del valore di rimborso all'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara.

La Legge n. 9 / 2014 ha stabilito inoltre che i termini di scadenza previsti dal comma 3 dell'articolo 4 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, siano prorogati di ulteriori quattro mesi e che le date limite di cui all'allegato 1 al regolamento di cui al Decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 novembre 2011, n. 226 (cd. Decreto Criteri), relative agli ambiti ricadenti nel terzo raggruppamento dello stesso allegato 1, nonché i relativi termini di cui all'articolo 3 del medesimo regolamento, siano prorogati di quattro mesi.

Le succitate Linee Guida sono state approvate con Decreto Ministeriale 22 maggio 2014 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.129 del 6 giugno 2014: "Approvazione del documento "Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale", cui è seguita una errata correzione in data 27 Giugno 2014.

Da ultimo, il Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 91 convertito con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116 (GU n.192 20 agosto 2014 - Supplemento ordinario n.72) "Disposizioni urgenti

per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" ha provveduto alle seguenti completamenti del quadro regolatorio:
-L'articolo 30 bis, comma 1, modificando l'articolo 15, comma 5 del Dlgs 164/2000, prevede che nella determinazione del valore di rimborso al gestore uscente nel primo periodo si segua la metodologia specificata nei contratti solo se stipulati prima dell'11 febbraio 2012, data di entrata in vigore del DM 11 novembre, 2011 n. 226, altrimenti si deve fare riferimento alle linee guida predisposte da MISE, approvate con DM 22 maggio 2014.

-I commi 2 e 4 prevedono un'ulteriore proroga dei termini per la pubblicazione del bando di gara per gli ambiti dei primi sei raggruppamenti, ai fini dell'intervento sostitutivo della regione e delle penali previste dall'art. 4, comma 5, del DL 21 giugno 2013, n. 69. Il comma 3 prevede che tali ulteriori proroghe non si applicano agli ambiti interessati da eventi sismici del maggio 2012, per cui i termini erano già stati prorogati di 24 mesi.

Si segnalano, infine, numerosi interventi dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico intervenuti nell'anno 2014 per il completamento del quadro regolatorio sulle gare d'ambito, per i quali si rimanda ad una successiva sezione del documento.

L'emanazione del Decreti Ministeriali ha contribuito a dare certezza al contesto competitivo entro il quale gli operatori si muoveranno nei prossimi anni, ponendo le premesse affinché il processo di apertura del mercato, avviato con il recepimento delle direttive europee, possa produrre concretamente i benefici auspicati.

Disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico

Prima di citare i provvedimenti principali emessi dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico nel corso del 2014 è significativo citare alcuni provvedimenti precedenti che hanno di fatto impostato le regole valide nel corso dell'anno 2014 e seguenti.

Delibera 573/2013/R/gas del 12 dicembre 2013 - regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019

Con il presente provvedimento l'Autorità ha approvato la Parte II del Testo Unico della Regolazione della qualità e delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura Gas per il periodo regolatorio 2014-2019.

La deliberazione ha definito la **regolazione tariffaria** con riferimento alle concessioni comunali e sovra comunali, rimandando ad un provvedimento successivo l'adozione di disposizioni in materia di regolazione tariffaria per le gestioni d'ambito.

Il successivo provvedimento, che in effetti è stato pubblicato con Deliberazione 367/2014/R/gas, di fatto integra e sostituisce la Delibera 573 e costituisce il RTDG per il periodo 2014-2019.

Le novità più rilevanti della nuova regolazione sono le seguenti:

- 1) allungamento del periodo regolatorio da quattro a sei anni, con previsioni di revisioni infra-periodo (biennali o triennali) di alcuni parametri regolatori (tasso di rendimento della attività prive di rischio e obiettivi di variazione del tasso annuale di produttività sui costi operativi)
- 2) Tasso di remunerazione reale pre tasse sul capitale investito per il biennio 2014-2015: 6,9% per l'attività di distribuzione e 7,2% per l'attività di misura
- 3) Revisione dei parametri per il calcolo delle componenti del vincolo dei ricavi a copertura dei costi operativi di gestione, conferma del metodo di valutazione standard in funzione lineare del numero dei PDR gestiti, differenziato per densità dell'utenza gestita e della dimensione dell'impresa (in continuità con il periodo regolatorio precedente)
- 4) prospettiva di introduzione di un metodo a costi standard per la valutazione degli investimenti remunerati, da definirsi a valle di un procedimento di consultazione con le imprese e altri soggetti interessati.

Con riferimento alla struttura della tariffa obbligatoria da applicare agli utenti del servizio, la delibera prevede che dal 2015 i valori delle componenti della tariffa obbligatoria per i servizi di distribuzione e misura $\tau_1(\text{dis})$ e $\tau_1(\text{mis})$ verranno articolati per scaglioni sulla base del gruppo di misura (scaglione A: $\text{GdM} \leq \text{G6}$; scaglione B: $\text{G6} < \text{GdM} \leq \text{G40}$; scaglione C: $\text{GdM} > \text{G40}$) e che le componenti UG1, GS, RE ed RS verranno rimodulate attraverso l'introduzione di due distinte aliquote da applicare rispettivamente a consumi fino a 200.000 Smc/anno e a consumi superiori a 200.000 Smc/anno. Ulteriore novità è rappresentata dall'introduzione, a partire dal 1° gennaio 2014, di specifici corrispettivi per le attività di attivazione e di disattivazione della fornitura su richiesta del Cliente finale. I valori dei contributi si differenziano a seconda della classe del gruppo di misura, in Euro 30 per $\text{GdM} \leq \text{G6}$ ed Euro 45 per $\text{GdM} > \text{G6}$.

Delibera 574/2013/R/gas del 12 dicembre 2013

Regolazione della qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019, Parte I del Testo Unico della regolazione della qualità e delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019 - l'Autorità ha approvato la Regolazione della qualità dei servizi di distribuzione e misura per il periodo di regolazione 2014 - 2019 (RQDG).

Di seguito le principali novità rispetto al precedente Testo:

- il periodo di regolazione passa da 3 anni a 6 anni;
- l'obbligo da parte del Distributore, in caso di switching, di informare il Venditore entrante in merito ad eventuali richieste di prestazioni dei clienti, non ancora evase, inoltrate dal Venditore uscente. In tali casi l'eventuale indennizzo automatico va erogato al Venditore entrante;
- il Venditore deve inviare al Distributore le richieste di prestazioni dei Clienti entro 2 giorni lavorativi dalla data di ricevimento;
- introduzione di nuovi obblighi informativi nei confronti del Cliente finale all'atto delle Richieste di attivazione/disattivazione della fornitura, riattivazione della fornitura senza modifica della potenzialità;
- introduzione di nuovi indicatori soggetti a standard specifici di qualità quali: il tempo di riattivazione della fornitura in seguito a sospensione per situazione di potenziale pericolo per la pubblica incolumità; il tempo per l'effettuazione della verifica del gruppo di misura su richiesta del Cliente finale; il tempo di sostituzione del gruppo di misura guasto; il tempo di ripristino del valore corretto della pressione di fornitura;
- variazione dei livelli specifici e generali di qualità commerciali;
- l'entità di tutti gli indennizzi automatici base previsti in caso di mancato rispetto dei livelli specifici di qualità è stata aumentata da 30,00 a 35,00 Euro, per Clienti con gruppo di misura fino alla classe G6; da 60,00 a 70,00 Euro, per i Clienti con gruppo di misura dalla classe G10 alla classe G25; da 120,00 a 140,00 Euro per i Clienti con gruppo di misura dalla classe G40; da 30,00 a 35,00 Euro, nel caso di "mancato rispetto del tempo di raccolta della misura in caso di misuratore accessibile". Inoltre passa da 20,00 Euro a 24,00 Euro l'indennizzo automatico che il Distributore deve corrispondere al Venditore in caso di mancato rispetto dei tempi massimi previsti per la messa a disposizione di dati tecnici, sia nel caso di dati tecnici acquisibili con lettura del gruppo di misura (10 giorni lavorativi) che nel caso di altri dati tecnici (15 giorni lavorativi).
- in tema di verifica del gruppo di misura su richiesta del Cliente finale non è più previsto un importo massimo che l'impresa distributrice può addebitare al Venditore (e questi al Cliente), qualora la verifica del gruppo di misura (fino alla classe G6), presso il Cliente o presso un laboratorio qualificato, accerti il corretto funzionamento del gruppo di misura stesso. Fino al 31.12.2013 tale importo era pari ad Euro 40,00.

Delibera 6/2013/R/com del 16 gennaio 2013

Con la presente delibera l'AEEG reca le disposizioni in materia di agevolazioni tariffarie, rateizzazione dei pagamenti e agevolazioni per i servizi di connessione, subentri e volture per l'energia elettrica, il gas ed il servizio idrico, a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nei giorni del 20 maggio 2012 e successivi

Delibera 105/2013/R/com del 15 marzo 2013

Con la presente delibera l'AEEG introduce alcune modifiche e integrazioni delle disposizioni in materia di agevolazioni tariffarie, rateizzazione dei pagamenti e agevolazioni per i servizi di connessione, subentri e vulture per l'energia elettrica, il gas ed il servizio idrico, a favore delle popolazioni colpite dagli **eventi sismici** verificatisi nei giorni del 20 maggio 2012 e successivi, approvate con la deliberazione 6/2013/R/com, al fine di precisare le modalità applicative delle sopracitata deliberazione.

Deliberazione 229/2012/r/gas del 31 maggio 2012

Approvazione del testo integrato delle disposizioni per la regolazione delle partite fisiche ed economiche del servizio di bilanciamento del gas naturale (**settlement**) (**tisq**)

Delibera 533/2013/R/gas del 21 novembre 2013

Modifiche ed integrazioni al TIMG e TIVG a completamento della **disciplina della morosità** e dei servizi di ultima istanza - l'Autorità ha modificato ed integrato le disposizioni del Testo Integrato Morosità Gas (TIMG) e del Testo Integrato Vendita Gas (TIVG) al fine di completare la disciplina della morosità e dei servizi di ultima istanza. Le principali modifiche introdotte al TIVG riguardano:

- la modifica della formula di determinazione della soglia di capacità mensile (CSM) e settimanale di sospensione (CSSim) e della soglia di fattibilità economica dell'intervento di interruzione dell'alimentazione del PdR al fine di incrementare il numero degli interventi di chiusura e di interruzioni dell'alimentazione da parte del Distributore;
- l'obbligo per il Distributore di porre in essere iniziative giudiziarie volte ad ottenere la disalimentazione fisica del PdR quando l'intervento di Interruzione dell'alimentazione non sia economicamente o tecnicamente fattibile ovvero quando l'intervento di interruzione dell'alimentazione abbia dato esito negativo;
- l'obbligo del Distributore, a partire dal 01.03.2014, di effettuare, con riferimento a ciascun mese e relativamente ai PdR non telegestiti, un numero massimo di prestazioni pari alla capacità mensile di sospensione calcolata per il mese di dicembre 2013 ed a garantire a ciascun richiedente un numero minimo di Cessazioni amministrative;
- l'obbligo del Distributore di comunicare l'esito dell'intervento di Cessazione amministrativa a seguito di impossibilità di Interruzione dell'alimentazione viene anticipato ai 2 giorni lavorativi precedenti la data di decorrenza indicata dall'utente.

Le principali modifiche introdotte al TIMG hanno riguardato:

- l'introduzione della possibilità per il Venditore che aveva richiesto la Cessazione amministrativa per morosità per impossibilità di interruzione dell'alimentazione di revocare la procedura di interruzione dell'alimentazione di un PdR servito in default, a seguito del pagamento da parte del Cliente delle somme dovute;
- l'introduzione del meccanismo della cessione del credito che consente al Fornitore del Servizio di Default (FDD) di cedere al Venditore entrante il credito delle ultime fatture emesse e non pagate dal Cliente;
- la semplificazione degli obblighi informativi in capo al Venditore che sarà tenuto ad informare il Cliente dell'attivazione dei servizi di ultima istanza solamente nei casi in cui il Cliente finale non sia consapevole dell'attivazione e dunque nei casi di cessazione amministrativa per motivi diversi della morosità.

Delibera 473/2013/R/gas del 31 ottobre 2013

Il presente provvedimento integra le disposizioni in materia di **assicurazione a favore dei clienti finali** del gas distribuito a mezzo di gasdotti locali o reti di trasporto per il periodo 1 gennaio 2014 - 31 dicembre 2016, approvate con la deliberazione 9 maggio 2013, 191/2013/R/gas, definendo il valore e le procedure per la riscossione della componente a copertura dei costi dell'assicurazione.

Delibera 394/2013/R/gas del 19 settembre 2013

Il presente provvedimento approva l'aggiornamento dei valori percentuali necessari alla definizione dei **profili di prelievo standard** per l'anno termico 2013-2014 ai sensi del comma 5.3 del TISG.

Delibera 631/2013/R/gas del 27 dicembre 2013

La presente deliberazione approva modifiche e integrazioni agli obblighi di messa in servizio degli smart meter gas, in particolare di classe G4, G6 e G10

Delibera 633/2013/R/gas del 27 dicembre 2013

Aggiornamento delle tariffe per l'anno 2014 e altre disposizioni in materia di tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas

Delibera 641/2013/R/gas del 27 dicembre 2013

Aggiornamento, dal 1 gennaio 2014, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas

Provvedimenti emessi dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il Sistema Idrico nel corso del 2014.

In merito agli accertamenti della sicurezza

Deliberazione 40/2014/R/Gas del 07 marzo 2014

Con il presente documento l'AeegSi ridefinisce la materia degli **accertamenti della sicurezza** degli impianti di utenza a gas attraverso l'allegato A alla stessa delibera.

Deliberazione 261/2014/R/Gas del 06 Giugno 2014

Il presente documento dispone delle modifiche alla disciplina degli accertamenti della sicurezza così come ridefinita dalla delibera 40/2014/R/Gas

In merito alla disciplina sulla morosità

Deliberazione 476/2014/r/com del 2 ottobre 2014

Avvio di procedimento per la modifica e l'integrazione dell'attuale disciplina in materia di morosità nei mercati retail dell'energia elettrica e del gas naturale

Deliberazione 315/2014/r/gas del 26 giugno 2014

Disposizioni in tema di servizio di default di distribuzione per il periodo 1 febbraio – 31 maggio 2013: il provvedimento definisce specifiche modalità applicative della disciplina del servizio di default distribuzione vigente nel periodo di riferimento, con riferimento ai casi di:

- a) SdD tardivo;
- b) SdD pregresso.

Deliberazione 418/2014/r/gas del 7 agosto 2014

Procedure ad evidenza pubblica per l'individuazione dei fornitori di ultima istanza e dei fornitori del servizio di default distribuzione per il periodo 1 ottobre 2014 – 30 settembre 2016. modifiche al tivg e al timg

In merito alle gare d'ambito

Deliberazione 93/2014/r/gas del 6 marzo 2014

Avvio di procedimento per la formazione di provvedimenti attuativi degli ulteriori adempimenti previsti in materia di gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale.

Deliberazione 155/2014/r/gas del 3 aprile 2014

Disposizioni in materia di attuazione degli obblighi di cui al regolamento per i criteri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale

Documento per la consultazione 190/2014/r/gas

Modalità per il rimborso ai gestori uscenti degli importi equivalenti al corrispettivo una tantum per la copertura degli oneri di gara

Deliberazione 310/2014/r/gas del 26 giugno 2014

Disposizioni in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione del gas naturale – si sottolinea l'importanza di questa delibera in quanto le **modalità di confronto tra valore di rimborso Vir e valore tariffario Rab** rappresentano una delle difficoltà maggiori nella implementazione della gara d'ambito e, conseguentemente, anche una delle potenziali ragioni di contenzioso.

Deliberazione 326/2014/r/gas del 3 luglio 2014

Modalità per il rimborso, ai gestori uscenti, degli importi relativi al corrispettivo una tantum per la copertura degli oneri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale

Deliberazione 414/2014/r/gas del 7 agosto 2014

Disposizioni in materia di analisi per indici ai fini della verifica degli scostamenti tra Vir e Rab

Deliberazione 571/2014/r/gas del 20 novembre 2014

Modifiche allo schema di contratto di servizio tipo relativo all'attività di distribuzione di gas naturale

È necessario anche citare in questa sezione alcuni interventi molto significativi, intimamente collegati alle raccolte dati a fini tariffari:

Determinazione 14 marzo 2014 n. 5/2014

Messa a disposizione alle stazioni appaltanti dei dati relativi al valore degli asset utilizzato ai fini della fissazione delle tariffe 2013

Determinazione 25 luglio 2014 n. 13/14 "Messa a disposizione alle Stazioni Appaltanti dei dati relativi al valore degli asset risultante al 31 dicembre 2012", con la quale si creano le condizioni per il confronto Rab Vir.

Infine il quadro è stato completato con la **Determinazione 28 gennaio 2015 n. 1/2015** "Disposizioni in materia di acquisizione della documentazione di cui all'articolo 9 della deliberazione 310/2014/R/GAS, ai fini della verifica degli scostamenti tra VIR e RAB"

In merito alle tariffe

Documento per la consultazione 53/2014/r/gas

Regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per le gestioni d'ambito nel quarto periodo regolatorio

Deliberazione 133/2014/r/gas del 27 Marzo 2014

Aggiornamento, dal 1 aprile 2014, delle **componenti tariffarie** destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas

Deliberazione 134/2014/r/gas del 27 Marzo 2014

Aggiornamento, per il trimestre 1 aprile - 30 giugno 2014, delle condizioni economiche di fornitura del gas naturale per il servizio di tutela. modifiche al tivg. aggiornamento della componente ug3 e definizione di una componente tariffaria addizionale della tariffa di trasporto

Deliberazione 311/2014/r/gas del 26 Giugno 2014

Aggiornamento, dal 1 luglio 2014, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas

Deliberazione 313/2014/r/gas del 26 Giugno 2014

Aggiornamento, per il trimestre 1 luglio - 30 settembre 2014, delle condizioni economiche di fornitura del gas naturale per il servizio di tutela. modifiche al tivg. aggiornamento della componente ug3 della tariffa obbligatoria dei servizi di distribuzione e misura

Deliberazione 367/2014/r/gas del 24 luglio 2014

Regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019 per le gestioni d'ambito e altre disposizioni in materia tariffaria

Deliberazione 455/2014/r/gas del 25 settembre 2014

Disposizioni in materia di esercizio dell'opzione relativa al trattamento dei contributi ai fini della determinazione della rab per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale

Deliberazione 458/2014/r/com del 25 settembre 2014

Aggiornamento, dal 1 ottobre 2014, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas

Deliberazione 597/2014/r/com del 4 dicembre 2014

Avvio di procedimento per l'adozione di provvedimenti in materia di metodologie e criteri per la determinazione e aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito, nei settori elettrico e gas

Deliberazione 634/2014/r/gas del 18 dicembre 2014

Aggiornamento delle tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2015

Deliberazione 672/2014/r/gas del 29 dicembre 2014

Aggiornamento, per il trimestre 1 gennaio - 31 marzo 2015, delle condizioni economiche di fornitura del gas naturale per il servizio di tutela e modifiche al tivg. aggiornamento delle componenti ug3 e ug3t

Deliberazione 675/2014/r/com del 29 dicembre 2014

Aggiornamento, dal 1 gennaio 2015, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas

Separazione contabile e funzionale

Documento per la consultazione 36/2014/r/com

Orientamenti finali in materia di revisione e semplificazione delle disposizioni di separazione contabile per il settore dell'energia elettrica e del gas

Deliberazione 231/2014/r/com del 22 maggio 2014

Disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile (unbundling) per i settori dell'energia elettrica e del gas

Documento per la consultazione 346/2014/r/com

Riforma degli obblighi di separazione funzionale per il settore dell'energia elettrica e del gas
– primi orientamenti -

Telelettura contatori

Deliberazione 651/2014/r/gas del 23 dicembre 2014

Disposizioni in materia di obblighi di messa in servizio degli smart meter gas

Recuperi di sicurezza

Deliberazione 497/2014/r/gas del 16 ottobre 2014

Determinazione dei premi e delle penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale, per l'anno 2012

Deliberazione 532/2014/r/gas del 30 ottobre 2014

Determinazione dei livelli di partenza e dei livelli tendenziali, per gli anni 2014-2019, in materia di regolazione premi-penalità del servizio di distribuzione del gas naturale

Sistema Informativo Integrato

Deliberazione 296/2014/r/gas del 19 giugno 2014

Disposizioni in relazione alle fasi di accreditamento, di primo popolamento ed aggiornamento del registro centrale ufficiale del sistema informativo integrato, per il settore del gas naturale

Deliberazione 486/2014/r/com del 9 ottobre 2014

Estensione dell'applicazione del corrispettivo unitario a copertura dei costi per il sistema informativo integrato agli operatori del settore del gas naturale e modifiche alla disciplina applicata al settore elettrico

Altri temi

Deliberazione 150/2014/A del 03 Aprile 2014

Rappresenta l'introduzione dell'obbligo del conferimento di un indirizzo di posta elettronica certificata nell'ambito dell'Anagrafica Operatori introdotta con la Deliberazione GOP 35/08

Deliberazione 176/2014/e/rht del 17 aprile 2014

Revisione dei criteri e delle modalità di vigilanza sul rispetto del divieto di traslazione della maggiorazione ired - "robin hood tax"

Deliberazione 342/2014/R/Gas del 17 Luglio 2014

L'AeegSi ha previsto di svolgere n. 60 controlli tecnici della qualità del gas per il periodo 1 Ottobre 2014 – 30 Settembre 2015 secondo la procedura tecnica allegata alla delibera.

Deliberazione 420/2014/r/gas del 7 agosto 2014

Aggiornamento dei valori percentuali necessari alla definizione dei profili di prelievo standard per l'anno termico 2014-2015

Deliberazione 589/2014/e/gas del 27 novembre 2014

Avvio di un'istruttoria conoscitiva in tema di fatturazione dei servizi di ultima istanza gas

L'attività di distribuzione gas

L'attività di distribuzione del gas naturale si articola in un complesso di attività, quali:

- la presa in consegna del gas che l'Utente ha titolo di immettere nell'impianto di distribuzione ed il suo trasporto ai punti di riconsegna (PDR) presso i quali viene richiesto l'accesso;
- la realizzazione della rete e degli impianti di distribuzione nonché la loro gestione;
- la conduzione e manutenzione delle apparecchiature di regolazione ai Punti di Consegna fisici (impianti Re.Mi.);
- la ricerca ed eliminazione delle dispersioni gas;
- la protezione catodica delle condotte in acciaio;
- l'odorizzazione del gas e il suo controllo;
- il pronto intervento, la gestione delle emergenze e degli incidenti da gas;
- la misura del gas ai Punti di Consegna e ai Punti di Riconsegna;
- la raccolta, aggregazione e trasmissione dei dati funzionali al bilanciamento giornaliero;
- la gestione dell'accesso per sostituzione nella fornitura a Clienti finali (switching);
- la fornitura di prestazioni accessorie al servizio principale quali l'esecuzione lavori di allacciamento, attivazioni, disattivazioni e riattivazione della fornitura, veri fiche del misuratore e di pressione, etc.

AT.R. SRL deve garantire inoltre che le condizioni di erogazione del servizio assicurino il rispetto delle condizioni minime previste dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico in tema di qualità, sicurezza e continuità del servizio.

Progettazione, ampliamento e manutenzione della rete distributiva

Nel 2014 AT.R. SRL ha gestito l'attività di distribuzione del gas in due ambiti provinciali, Ferrara e Bologna; l'ambito della provincia di Ferrara risulta costituito da 11 Comuni mentre quello di Bologna da 4 Comuni. In 6 Comuni AT.R. SRL ha stipulato degli atti di concessione.

Le attività di sviluppo della rete vengono pianificate e coordinate nella sede centrale di Cento.

Le attività di progettazione, preventivazione e direzione lavori per la realizzazione di nuove porzioni di impianti distributivi vengono svolte su richiesta di clienti privati o di pubbliche amministrazioni. Gli uffici di progettazione della sede centrale provvedono al dimensionamento delle cabine Re.Mi., delle condotte, dei gruppi di riduzione finale e di misura (per gli utenti industriali) e dei sistemi di protezione catodica per garantire nel tempo la migliore conservazione dello stato delle condotte.

La fase di progettazione è caratterizzata dall'utilizzo di strumenti informatici tecnologicamente avanzati per l'effettuazione di simulazioni dell'assetto fluidodinamico dell'intera rete allo scopo di:

- garantire l'utilizzo ottimale delle reti;
- dimensionare i componenti dell'intera rete in modo da garantire la continuità dell'erogazione anche in eventuali situazioni di "fuori servizio" di alcuni impianti;
- prevenire le necessità di adeguamento della capacità di erogazione delle condotte;
- programmare efficaci interventi di sostituzione delle reti per adeguarle alle nascenti necessità di sviluppo urbanistico/industriale del territorio

Nel 2014 gli investimenti realizzati per l'estensione, il potenziamento e la manutenzione della rete e degli impianti di distribuzione sono stati significativi e precisamente:

- adeguamento aeree di accesso, fabbricato e apparecchiature cabine Re.MI;

- sostituzione di gruppi di riduzione finale;
- progettazione ed esecuzione dell'estensione/sostituzione tratti di rete di distribuzione gas;
- interventi di manutenzione straordinaria urgente sulla rete di distribuzione e sulle derivazioni di utenza;
- interventi di manutenzione straordinaria volti al rifacimento e alla bonifica di apparecchiature di riduzione e misura e derivazioni di utenza;
- adeguamento gruppi di misura ai sensi della Delibera 631/2013/R/gas (ex 155/08).
- installazione e adeguamento di sistemi di telecontrollo e telelettura degli impianti;
- adeguamento dei sistemi per l'immissione e il rilevamento dell'odorizzazione del gas.

L'attività di manutenzione della rete e degli impianti volta a mantenere adeguati standard di sicurezza, di qualità e di continuità del servizio, avviene sia attraverso l'intervento di personale interno che di aziende terze.

Il monitoraggio 24 ore su 24 dei principali parametri di funzionamento della rete di distribuzione è realizzato attraverso il telecontrollo degli impianti Re.Mi., la quantità adeguata di odorizzante immesso in rete, i gruppi di riduzione e i sistemi di protezione catodica con segnalazione, in tempo reale, degli stati di funzionamento al di fuori degli standard prefissati.

Sugli impianti di decompressione di primo salto (Re.Mi.), riduzione finale (GRF) e di riduzione e misura (GRM) l'attività di verifica, manutenzione preventiva e correttiva prevista dalla normativa vigente viene svolta mediante personale dipendente e tramite personale specializzato di ditte esterne.

L'attività di programmazione relativa alla manutenzione ordinaria e preventiva, volta a ridurre la probabilità di guasto o malfunzionamento degli impianti, consiste nell'attività di smontaggio parziale o totale degli apparati, loro pulizia e controllo con sostituzione delle parti soggette ad usura e degrado.

Gli indicatori di sicurezza (tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento, ispezione programmata rete e misure del grado di odorizzazione) e di continuità (interruzioni del servizio) sono stati mantenuti efficacemente sotto controllo, nel pieno rispetto degli obblighi di servizio prefissati dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas.

Nel corso del 2014 la struttura di pronto intervento aziendale, operativa 24 ore tutti i giorni dell'anno e attivabile attraverso un numero verde dedicato per tutto il territorio servito da AT.R. SRL ha effettuato oltre 560 interventi, con tempo medio di arrivo sul luogo di chiamata largamente inferiore a 60 minuti.

Nel corso 2014 si è provveduto al programmare l'ispezione di diversi chilometri di rete distributiva allo scopo di ridurre i rischi derivanti da fuoriuscite incontrollate di gas determinate da deterioramenti o danneggiamenti degli impianti. Il programma di ispezione realizzato è superiore agli standard minimi richiesti dall'AEEG.

Si è controllata con decorrenza periodica la corretta odorizzazione del gas e sono stati potenziati e mantenuti gli impianti che consentono il monitoraggio in tempo reale del tasso di odorizzazione della rete. Sono state effettuate con metodo gascromatografico, in periodi di massimo e minimo prelievo, diverse misure del grado di odorizzazione (ben oltre al numero minimo previsto dalla vigenti normative) con risultato conforme alle norme tecniche.

Preventivi e allacci

Tutto il processo di preventivazione ed esecuzione di preventivi ed allacciamenti è gestito con personale interno.

Nel 2014 sono stati trasmessi ai clienti oltre 130 preventivi ed eseguiti oltre 90 lavori di nuovo/modifica allacciamento.

Nel 2014 il tempo medio effettivo di emissione dei preventivi e di esecuzione dei lavori semplici e complessi è risultato largamente inferiore rispetto allo standard definito dall'AEEG.

Attività sui misuratori

Le attività sui misuratori, quali attivazioni, subentri, cessazioni, riattivazioni da morosità, a servizio delle società di vendita accreditate sono state eseguite in conformità ed in sintonia con gli standard aziendali e con tempi molto inferiori ai massimi previsti dall'Autorità.

In ottemperanza a quanto disposto dall'Autorità per l'energia elettrica e per il gas, AT.R. SRL ha provveduto a rilevare giornalmente il dato di consumo con dettaglio giornaliero attraverso sistemi di telemisura.

Al 31.12.2014 risultano installati le seguenti percentuali di gruppi di misura elettronici:

- Gruppi di misura attivi classe uguale e superiore a G40: 100%
- Gruppi di misura attivi classe G25 e G16: 60%
- Gruppi di misura attivi classe G10: 15%

Gestione appuntamenti con i Clienti

Nel 2014 sono stati concordati 46 appuntamenti posticipati con i clienti finali (delibera ARG/gas 574/13). Trattandosi di appuntamenti per i quali i clienti richiedono il posticipo personalizzato dell'appuntamento rispetto a quello proposto dalla società di distribuzione, il numero ridotto è indice della elevata qualità degli oltre 1.600 appuntamenti totali.

Per tutti gli appuntamenti concordati AT.R. SRL ha sempre rispettato ampiamente la fascia oraria delle 2 ore, con nessun fuori standard.

FATTI ED ELEMENTI DI RILIEVO

Eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 - conseguenze

L'evento sismico in oggetto ha avuto ripercussioni anche sull'esercizio 2014.

In primo luogo è stato svolto da funzionari della Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico nelle date 8 e 9 Aprile 2014 presso la sede di A Tutta rete Srl un accertamento sulla correttezza dell'applicazione delle disposizioni contenute nella deliberazione 6/2013/R/com dell'Energia elettrica ed il Gas (agevolazioni a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici).

L'ispezione ha avuto esito positivo, le differenti interpretazioni sulle modalità di calcolo degli importi relativi ai mancati ricavi per l'effetto delle agevolazioni sono state chiarite e certificate con successiva comunicazione Prot. 3891 del 30 Aprile 2014 della Cassa, che ha di fatto chiuso la questione relativa ancora all'esercizio 2012.

E' significativo specificare che nel corso dell'anno solare 2014 si è svolto il questionario perequativo relativo all'esercizio 2013 e gli importi relativi alla perequazione generale ed ai mancati ricavi per l'esercizio 2013, resi noti dalla Cassa nel Novembre 2014, sono risultati in linea con le attese.

In secondo luogo gli effetti della delibera 6/2013/R/com dell'Energia elettrica ed il Gas (agevolazioni a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici), si completano con il Giugno 2014, per cui nel primo semestre dell'esercizio 2014 sono ancora applicate le agevolazioni introdotte con la succitata delibera.

In terzo luogo è stata chiusa nel 2014 una vertenza inerente l'aumento del numero di dispersioni innescato dal sisma nel periodo immediatamente successivo.

Per effetto dell'aumento del numero di dispersioni, ancora ai sensi della deliberazione 120/08, per l'anno 2013 si era previsto di ricadere in penalità. Con altre società di distribuzione si era inoltrata richiesta all'AEEG di azzerare le penalità nei Comuni terremotati e di valutare il meccanismo da applicarsi per gli anni successivi.

Tale problema, aperto per gli effetti della delibera 497/2014/R/gas del 16 Ottobre 2014 con la quale l'Aeeg rinvia a successivo provvedimento la determinazione dei premi e delle penalità per recuperi di sicurezza relativi all'anno 2012 per le imprese distributrici interessate dagli eventi sismici del 2012, è stato poi definitivamente risolto dall'Aeeg riducendo di fatto le dispersioni relative all'anno 2012.

Rimane sospesa anche la determinazione dei livelli di partenza e dei livelli tendenziali, per gli anni 2014-2019 in materia di regolazione premi-penalità del servizio di distribuzione del gas naturale per i Comuni ubicati nel cosiddetto "cratere" colpito dagli eventi sismici del 2012 e cioè Cento, Mirabello, Vigarano Mainarda e Castello d'Argile.

Si resta in attesa di una Delibera dell'Aeeg per la situazione definitiva dei premi e penalità degli anni 2012/2013 e dei livelli tendenziali per gli anni 2014-2019 per i Comuni ubicati nel cosiddetto "cratere" colpito dagli eventi sismici del 2012 e cioè Cento, Mirabello, Vigarano Mainarda e Castello d'Argile.

Riorganizzazione

Nel secondo semestre del 2014 è stato aggiornato il contratto di servizio con CMV Servizi per l'esecuzione di determinate attività. Rispetto al precedente si è provveduto a ridurre le prestazioni attraverso l'internalizzazione delle attività finanziarie, oggi condotte dall'ufficio Amministrativo di A Tutta Rete e attraverso una serie di contratti di distacco del personale di Cmv Servizi.

Sono stati anche rivisti i rapporti con gli Istituti di Credito, con la chiusura di un conto corrente.

Infine la risoluzione consensuale del contratto di affitto di ramo d'Azienda con la capogruppo ha di fatto comportato una semplificazione organizzativa, e la possibilità di puntare alle attività core dell'Azienda, cioè la distribuzione e la misura del gas naturale.

EVOLUZIONE E PRINCIPALI RISCHI E CRITICITÀ

Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto riguarda il segmento della distribuzione, nel 2015 AT.R. SRL sarà impegnata nella valorizzazione del proprio portafoglio di concessioni, nella definizione concordata con gli enti concedenti del valore industriale delle reti e degli impianti di distribuzione, oltre che alla valutazione della giusta strategia da intraprendere in funzione delle imminenti gare d'ambito. La stabilità della redditività dell'attività di distribuzione dipende dalla certezza della regolamentazione e, da questo punto di vista, ad oggi non si prevedono motivi che impediscano alla società di raggiungere quanto meno i risultati conseguiti nel 2014.

I risultati effettivi del 2015 potranno differire rispetto a quelli annunciati in relazione a diversi fattori: l'evoluzione della domanda e dell'offerta, le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, l'impatto delle regolamentazioni, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie e altri cambiamenti nelle condizioni di business.

Val la pena specificare nell'ambito dell'impatto delle regolamentazioni come la situazione economica varia sia per effetto di un aumento dei costi necessari per adempiere a obblighi dell'Autorità in misura crescente sia per effetto della riduzione dei ricavi per la scelta della stessa Autorità di abbassare la remunerazione sia del capitale investito sia quella dei costi operativi.

Rischi relativi alle gare per l'assegnazione delle nuove concessioni di distribuzione del gas naturale.

Il regime delle gare per il servizio di distribuzione del gas è stato profondamente modificato con l'art. 46 bis del decreto legge n. 159/2007, convertito in legge n. 222/2007, che ha stabilito che i Comuni devono indire le gare per la scelta del nuovo gestore in forma associata, per ambiti territoriali minimi, allo scopo di aumentare l'efficienza e di ridurre i costi del servizio di distribuzione del gas. L'art. 24 del d.lgs. n. 93 del 2011 ha precisato che, a partire dal 29 giugno 2011, le gare del gas potranno essere svolte esclusivamente per gli ambiti territoriali minimi individuati dal Ministero per lo sviluppo economico. Il Ministero per lo sviluppo economico ha ripartito il territorio nazionale in 177 ambiti territoriali del gas con il decreto del 19 gennaio 2011 e ha approvato l'elenco dei Comuni che rientrano in ciascun ambito con il successivo decreto del 18 ottobre 2011. Tutti i comuni della provincia di Ferrara, compreso Cento, fanno parte dell'ambito territoriale di Ferrara. Il Regolamento sulle gare del gas (Regolamento), approvato dal Ministro con decreto del 12 novembre 2011, n. 226, ha inserito l'ambito di Ferrara nel quarto gruppo delle gare. In particolare il comune di Ferrara, dopo aver ricevuto la delega dai comuni della provincia, dovrà indire la gara d'ambito per la scelta del gestore unico provinciale del servizio di distribuzione gas entro un termine di 39 mesi, cioè di tre anni e tre mesi, a partire dalla pubblicazione del Regolamento gare, avvenuta l'11 febbraio 2012. Di conseguenza, originariamente il bando della gara per il servizio di distribuzione del gas avrebbe dovuto essere pubblicato entro il termine dell'11 maggio 2015.

Ai sensi dell'art.4, comma 3 bis del D. Lgs. n. 69/2013 convertito con legge 98/13, le date stabilite dall'Allegato 1 annesso al regolamento di cui al decreto del Ministero dello sviluppo economico 12 novembre 2011 n.226, sono state prorogate di 24 mesi per gli ambiti in cui almeno il 15% dei punti di riconsegna è situato nei comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e inseriti nell'elenco di cui all'Allegato 1 annesso al decreto del Ministero dell'economia e delle Finanze 1° giugno 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 130 del 6 giugno 2012 e successive modificazioni. L'ambito di Ferrara beneficiando della proroga potrà indire la gara d'ambito per la scelta del gestore unico provinciale del servizio di distribuzione gas entro un termine di 63 mesi, cioè di cinque anni e tre mesi, a partire dalla pubblicazione del Regolamento gare, avvenuta l'11 febbraio 2012. Di conseguenza, il bando della gara per il servizio di distribuzione del gas dovrà essere pubblicato entro il termine dell'11 maggio 2017.

Alla data del 31 dicembre 2014, AT.R. SRL detiene 6 concessioni di distribuzione di gas naturale, 5 rientranti nell'ambito di Ferrara ed 1 nell'ambito unificato di Bologna. Nei Comuni di Goro, Vigarano Mainarda, Portomaggiore e Castello D'Argile la scadenza ope legis delle concessioni è successiva alla data di affidamento del servizio nell'ambito, ragion per cui, anche se AT.R. SRL deve comunicare tutte le informazioni previste, per dette concessioni non parteciperà alla gara d'ambito. Situazione diversa invece per i Comuni di Cento e Mirabello, per i quali AT.R. SRL potrebbe non aggiudicarsi la titolarità delle concessioni, oppure potrebbe aggiudicarsele a condizioni meno favorevoli di quelle attuali, con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, fermo restando, nel caso di mancata aggiudicazione, l'incasso del valore di rimborso previsto a favore del gestore uscente. Con riferimento al punto in cui si ipotizza l'aggiudicazione delle concessioni a seguito delle gare d'ambito, si specifica che allo stato attuale AT.R. SRL non possiede i requisiti per la partecipazione gara per gli ambiti di Ferrara e Bologna.

Rischi e criticità del settore distribuzione gas

La società opera all'interno di un settore regolamentato quale la distribuzione gas. I rischi esterni a cui è soggetta sono relativi soprattutto all'orientamento delle attività oggetto di regolazione. Particolare criticità assumono le delibere AEEG in termini di regolazione tariffaria (delibera 367/2014/R/gas), di separazione contabile (delibera 231/14) e funzionale (delibera 11/07), di messa in servizio di gruppi di misura "elettronici" (delibera 631/2013/R/gas), di gestione dei servizi di ultima

istanza (delibera 64/09 - TIVG), di gestione della morosità e del servizio di default (delibera 99/11 - TIMG), di gestione del servizio di bilanciamento (delibera 229/12 - TISG), di avvio del Sistema Informativo Integrato (delibera 296/14) di comunicazione dello stato di consistenza (delibera 532/2012/R/GAS) e il quadro normativo previsto per le gare d'ambito. Tale normazione determina un aumento dei costi, incidendo pesantemente sulla struttura organizzativa e gestionale della società con particolare riferimento al personale, al software e alla formazione e consulenza specifica.

Particolare importanza assume, ai sensi della delibera 6/2013/R/COM, il rispetto dei termini di pagamento da parte della CCSE delle rate riferite alle anticipazioni delle agevolazioni tariffarie in quanto, il ritardato pagamento, espone AT.R. SRL ad una scarsa liquidità di cassa e conseguente rischio finanziario.

RISULTATI D'ESERCIZIO

Per quanto riguarda la vostra Società, l'esercizio 2014 ha presentato i seguenti risultati:

Anno	Ricavi	Reddito operativo (rogc)	Risultato ante imposte	Risultato d'esercizio
2014	6.297.564	252.495	145.655	59.692
2013	7.604.633	433.952	354.209	162.837
2012	5.375.567	612.211	153.487	39.912

Commento ed analisi degli indicatori di risultato

Nei paragrafi che seguono vengono separatamente analizzati l'andamento economico, patrimoniale e finanziario con l'utilizzo di specifici indicatori di risultato.

Gli indicatori di risultato economici e finanziari sono ricavati direttamente dai dati di bilancio, previa sua riclassificazione in ottica industriale.

Infatti, al fine di meglio comprendere l'andamento gestionale, si fornisce di seguito una riclassificazione del Conto economico e dello Stato patrimoniale per l'esercizio in chiusura e per quello precedente.

I metodi di riclassificazione sono molteplici.

Quelli ritenuti più utili per l'analisi della situazione complessiva della società sono per lo stato patrimoniale la riclassificazione finanziaria e per il conto economico la riclassificazione a valore aggiunto, o a margine di contribuzione o a costo del venduto.

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in migliaia di euro):

CONTO ECONOMICO A MARGINE DI CONTRIBUZIONE	31/12/2014	31/12/2013	Differenza
RICAVI LORDI VENDITA	6.434	7.756	-1.322
RICAVI NETTI VENDITA [a]	6.298	7.605	-1.307
VARIAZIONE RIMANENZE	191	132	59
P.E. TOTALE PRODOTTO ESERC. [b]	6.488	7.736	-1.248
CONSUMI MATERIE PRIME [c]	183	140	43
ALTRI COSTI VARIABILI [d]	1.090	1.693	-603

C.V. TOTALE COSTI OP. VAR. [e=c+d]	1.273	1.833	-560
M.C. MARGINE CONTRIB. [f=b-e]	5.216	5.904	-688
C.F. COSTI OP. FISSI [h]	4.963	5.470	-507
ROGC REDDITO OP. GES. CARATT. [i=f-h]	252	434	-181
SALDO GESTIONE ACCESSORIA [j]	-13	-5	-8
PROVENTI FINANZIARI [l]	0	1	-1
ROGA REDDITO OP. GLOBALE AZ. [m=i+j+l]	240	430	-190
ONERI FINANZIARI [n]	286	302	-16
R.O. REDDITO ORDINARIO [o=m-n]	-46	128	-174
ONERI STRAORDINARI [p]	172	83	89
PROVENTI STRAORD. [q]	364	309	54
SALDO GEST. STRAORD. [r=q-p]	192	226	-35
R.A.I. REDDITO ANTE-IMPOSTE [s=o+r]	146	354	-209
Imposte sul reddito [t]	86	191	-105
R.N. REDDITO NETTO [u=s-t]	60	163	-103

CONTO ECONOMICO A VALORE AGGIUNTO	31/12/2014	31/12/2013	Differenza
RICAVI LORDI DI VENDITA	6.434	7.756	-1.322
RICAVI NETTI DI VENDITA [a]	6.298	7.605	-1.307
VARIAZIONE RIMANENZE	191	132	59
P.E. PRODOTTO DI ESERCIZIO [b]	6.488	7.736	-1.248
CONSUMI DI MATERIE	183	140	43
SPESE PER SERVIZI OP.INDUSTR.	2.619	2.985	-366
SPESE PER SERVIZI OP.COMM.	137	105	32
SPESE PER SERVIZI OP.AMM.	1.214	2.340	-1.126
TOTALE COSTI OPERATIVI EST. [c]	4.154	5.570	-1.417
V.A. VALORE AGGIUNTO [d=b-c]	2.335	2.166	169
COSTO DEL LAVORO [e]	929	680	249
M.O.L. Margine operativo lordo [f=d-e]	1.406	1.486	-80
AMMORTAMENTI ED ACCANT. [g]	1.153	1.052	101
ROGC REDDITO OP. GEST. CARAT. [h=f-g]	252	434	-181
ONERI E PROVENTI GEST. ACC. [i]	-13	-5	-8
PROVENTI FINANZIARI [l]	0	1	-1
ROGA REDDITO OP. GLOB AZ. [m=h+i+l]	240	430	-190
ONERI FINANZIARI [n]	286	302	-16
R.O. REDDITO ORDINARIO [o=m-n]	-46	128	-174
ONERI STRAORDINARI [p]	172	83	89
PROVENTI STRAORDINARI [q]	364	309	54
SALDO GESTIONE STRAORDINARIA [r=q-p]	192	226	-35
R.A.I. REDDITO ANTE-IMPOSTE [s=o+r]	146	354	-209
Imposte sul reddito [t]	86	191	-105
R.N. REDDITO NETTO ESERCIZ. [u=s-t]	60	163	-103

CONTO ECONOMICO A COSTO DEL VENDUTO	31/12/2014	31/12/2013	Differenza
RICAVI LORDI DI VENDITA	6.434	7.756	-1.322
RICAVI NETTI DI VENDITA [a]	6.298	7.605	-1.307
CONSUMI DI MATERIE [b]	183	140	43
COSTI INDUSTRIALI [c]	4.581	4.639	-58
COSTO DELLA PRODUZIONE EFF. [d=b+c]	4.764	4.779	-15
VARIAZIONE MAGAZZINO PRODOTTI [e]	-191	-132	-59
C.V. COSTO DEL VENDUTO [f= d+e]	4.573	4.647	-74
R.L.I. RISULTATO LORDO IND. [g=a-f]	1.724	2.957	-1.233
COSTI COMMERCIALI [h]	224	158	66

COSTI RICERCA E SVILUPPO [j]	13	7	6
COSTI AMMINISTRATIVI [l]	1.235	2.358	-1.123
ALTRI COSTI OPERATIVI [m=h+i+l]	1.472	2.523	-1.052
ROGC REDDITO OP. GEST. CAR. [n=g-m]	252	434	-181
SALDO GESTIONE ACCESSORIA [o]	-13	-5	-8
PROVENTI FINANZIARI [p]	0	1	-1
ROGA REDDITO OP. GLOB. AZ.[q=n+o+p]	240	430	-190
ONERI FINANZIARI [r]	286	302	-16
R.O. REDDITO ORDINARIO [s=q-r]	-46	128	-174
ONERI STRAORDINARI [t]	172	83	89
PROVENTI STRAORDINARI [u]	364	309	54
SALDO GESTIONE STRAORDINARIA [v=u-t]	192	226	-35
R.A.I. REDDITO ANTE-IMPOSTE [w=s+v]	146	354	-209
Imposte sul reddito [x]	86	191	-105
R.N. REDDITO NETTO ESERCIZ. [y=w-x]	60	163	-103

CONTO ECONOMICO	31/12/2014	31/12/2013	Differenza
VALORE DELLA PRODUZIONE	6.814	8.052	-1.238
Costi per materie prime	213	146	67
Costi per servizi	1.891	3.071	-1.179
Costi godimento beni di terzi	2.154	2.358	-204
Costi per il personale	864	677	187
Ammortamenti e svalutazioni	1.093	1.022	71
Altri costi	222	115	107
COSTI DELLA PRODUZIONE	6.438	7.390	-952
DIFF. VALORE E COSTI DI PROD.	376	662	-286
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-269	-294	24
RIVALUTAZIONI/SVALUTAZIONI	0	0	0
PROVENTI E ONERI STRAORD.	39	-14	54
RISULTATO ANTE IMPOSTE	146	354	-209
Imposte	86	191	-105
Utile (perdita) dell'esercizio	60	163	-103

Gli andamenti economici denotano la riduzione di € 1.322 dei ricavi, pari al d 17% rispetto all'esercizio precedente è da mettersi in relazione con l'andamento meteorologico che da ridotto i volumi distribuiti nel periodo invernale del 2014; in parallelo si evidenzia che anche i costi variabili hanno registrato una contestuale riduzione per circa € 1.052, portando il risultato operativo a € 252 contro € 434 del 2013.

Il costo del personale è aumentato di € 187 a seguito di nuove assunzioni e parallelo minor ricorso a distacchi di personale; parimenti il costo del contratto di *service* con la controllante è diminuito di € 91 passando da € 265 a € 173.

Anche gli ammortamenti e sono aumentati di € 71 toccando la considerevole quota di € 1.086 pari al 16% del valore della produzione.

Il risultato operativo ordinario appare negativo per € 46 e risulta compensato poi dalle partite straordinarie o accessorie. Si tenga comunque presente che le sopravvenienze attive e passive, relative a conguagli di tariffe e misure relativi agli anni precedenti, sono assai frequenti e costanti nelle aziende del settore, e finiscono per alterare la corretta percezione della gestione caratteristica industriale rispetto a quella straordinaria.

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente.

Gli aggregati rilevanti, ottenuti rielaborando i dati tratti dai bilanci degli esercizi 2014 e 2013 con il criterio finanziario, riscritti in chiave sintetica, sono così esprimibili in migliaia di euro:

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO	31/12/2014	31/12/2013	Differenza
LIQUIDITA' IMMEDIATE	315	1.047	-732
LIQUIDITA' DIFFERITE	3.151	3.183	-32
MAGAZZINO RIMANENZE	193	169	23
ATTIVO CORRENTE (C)	3.658	4.400	-741
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	54	21	33
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	11.815	12.322	-507
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	7.767	7.731	35
ATTIVO FISSO	19.636	20.074	-438
ATTIVITA' - IMPIEGHI (K)	23.294	24.474	-1.180
PASSIVO CORRENTE (P)	12.801	13.406	-605
PASSIVO CONSOLIDATO	7.826	8.461	-635
CAPITALE NETTO (N)	2.667	2.607	60
PASSIVO E NETTO - FONTI	23.294	24.474	-1.180

STATO PATRIMONIALE PERTINENZA GEST.	31/12/2014	31/12/2013	Differenza
ATTIVITA' LEGATE GESTIONE CORRENTE (C)	11.420	12.126	-706
ATTIVITA' OP. ESTRANEE GEST. CORRENTE	11.869	12.342	-473
TOTALE ATTIVITA' OPERATIVE	23.290	24.469	-1.179
TOTALE ATTIVITA' - IMPIEGHI (K)	23.294	24.474	-1.180
TOTALE A PAREGGIO	23.294	24.474	-1.180
PASSIVITA' GESTIONE CORRENTE	13.561	14.113	-552
PASSIVITA' ESTRANEE GESTIONE CORR.	7.067	7.754	-688
PATRIMONIO NETTO (N)	2.667	2.607	60
TOTALE PASSIVITA' E NETTO - FONTI	23.294	24.474	-1.180
TOTALE A PAREGGIO	23.294	24.474	-1.180

STATO PATRIMONIALE SCALARE	31/12/2014	31/12/2013	Differenza
<i>Immobilizzazioni tecniche</i>	54	21	33
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	11.815	12.322	-507
<i>Immobilizzazioni finanziarie (al netto del f.do)</i>	7.704	7.704	0
CAPITALE FISSO NETTO [cfn]	19.573	20.047	-474
<i>Rimanenze (-fondo svalutazione rimanenze)</i>	193	169	23
<i>Clienti e crediti commerc. (-fondo svalut. crediti)</i>	1.797	1.696	101
<i>(Fornitori e debiti commerciali)</i>	-7.045	-6.171	-875
<i>Crediti tributari</i>	315	86	229
<i>Saldo altre attività e passività correnti</i>	-5.049	-5.406	356
CAPITALE CIRC. NETTO OPERAT. [ccn]	-9.790	-9.625	-165
CAPITALE INVESTITO [ci=cfn+ccn]	9.784	10.423	-639
<i>(Fondo trattamento fine rapporto) [tfr]</i>	-99	-92	-8
FABBISOGNO FINANZIARIO [ff=ci-tfr]	9.684	10.331	-646
<i>Debiti finanziari</i>	7.018	7.724	-706
<i>Mezzi propri</i>	2.607	2.444	163
<i>Utile di esercizio</i>	60	163	-103
<i>(Perdita di esercizio)</i>	0	0	0
TOTALE FONTI	9.684	10.331	-646

STATO PATRIMONIALE	31/12/2014	31/12/2013	Differenza
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO			
CREDITI VERSO SOCI P/VERS.	0	0	0
<i>IMMOBILIZZAZIONI</i>			
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	11.815	12.322	-507
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	54	21	33
IMMOBILIZZAZIONI FINANANZ.	7.704	7.704	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	19.573	20.047	-474
<i>ATTIVO CIRCOLANTE</i>			
RIMANENZE	193	169	23
CREDITI (Att. circ.)	2.944	3.086	-142
DISPONIBILITA' LIQUIDE	315	1.047	-732
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	3.451	4.302	-851
RATEI E RISCONTI ATTIVI	56	66	-9
TOTALE S.P. ATTIVO	23.081	24.415	-1.335
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO	2.667	2.607	60
FONDI PER RISCHI E ONERI	72	38	34
TFR	99	92	8
DEBITI	14.718	15.129	-411
RATEI E RISCONTI PASSIVI	5.524	6.550	-1.025
TOTALE S. P. PASSIVO	23.081	24.415	-1.335

Principali indicatori

Ai sensi dell'art. 2428, comma 1-bis, c.c. di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società.

(i) INDICATORI ECONOMICI

Gli indici di redditività netta	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012
ROE-Return on equity: (RN/N) Risultato netto d'esercizio/capitale netto	2,24 %	6,25 %	1,63 %
ROI-Return on investment: (ROGA/K) Risultato op. globale/Capitale investito	1,03 %	1,76 %	2,27 %
Grado di indebitamento: (K/N)	8,74	9,39	8,55
ROD-Return on debts (Oneri fin./Debiti)	1,39 %	1,38 %	1,88 %
Spread: ROI-ROD	-0,36 %	0,38 %	0,39 %
Coefficiente moltiplicativo: (Debiti/N)	7,74	8,39	7,55

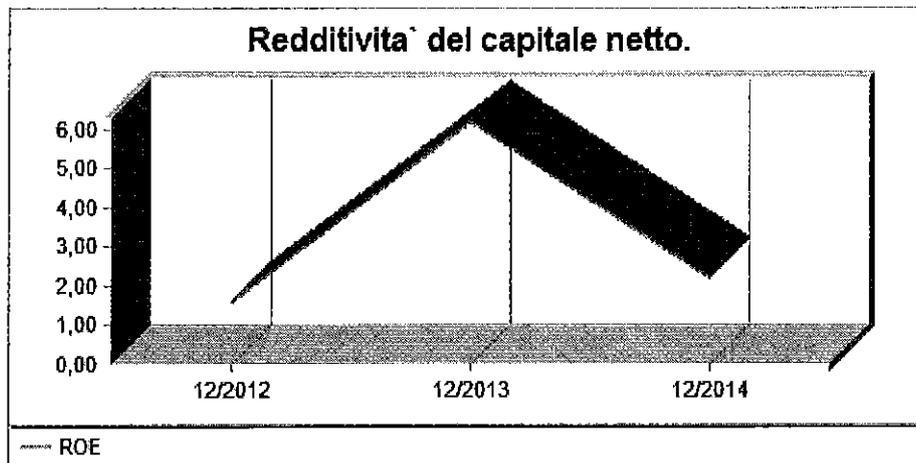
ROE (Return On Equity)

E' il rapporto tra il reddito netto ed il patrimonio netto dell'azienda.

Esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio.

Per la società A TUTTA RETE SRL - A T.R. SRL il giudizio sul ROE è in prima approssimazione positivo, in quanto il valore 2,24% è maggiore del rendimento percentuale sui Bot, che consideriamo come valore di riferimento.

L'andamento nel triennio è il seguente:



Serie	12/2012	12/2013	12/2014
1- Redditività del capitale netto.	1,63	6,25	2,24

ROI (Return On Investment)

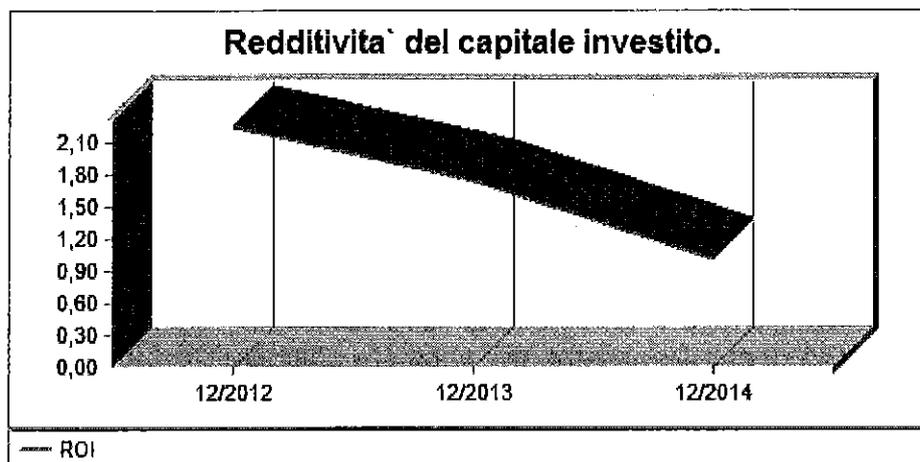
E' il rapporto tra il reddito operativo e il totale dell'attivo.

Esprime la redditività caratteristica del capitale investito, ove per redditività caratteristica si intende quella al lordo della gestione finanziaria, delle poste straordinarie e della pressione fiscale.

L'indice ROI è peggiorato rispetto al 2013 passando, dal 1,76%, al 1,03%.

Ha influito il fatto che la redditività si è contratta rispetto al 2013 ma che comunque la Società continua ad effettuare investimenti importanti, pari nel 2014 a € 612, che incidono sull'attivo patrimoniale.

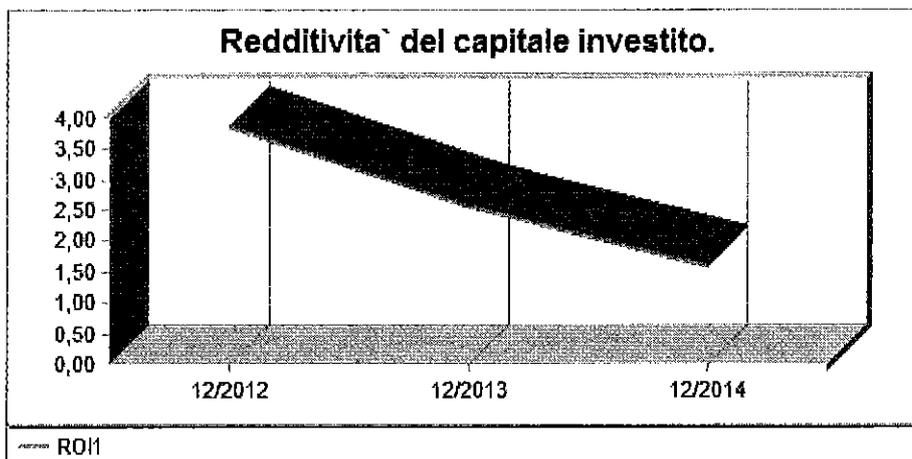
Per concludere l'analisi sul ROI occorre seguire l'andamento di questo indice reddituale nel tempo che è stato il seguente:



Handwritten signature

Serie	12/2012	12/2013	12/2014
1- Redditività del capitale investito.	2,27	1,76	1,03

Il trend del ROI -caratteristico- per gli stessi periodi è stato di:



Serie	12/2012	12/2013	12/2014
1- Redditività del capitale investito.	3,90	2,59	1,63

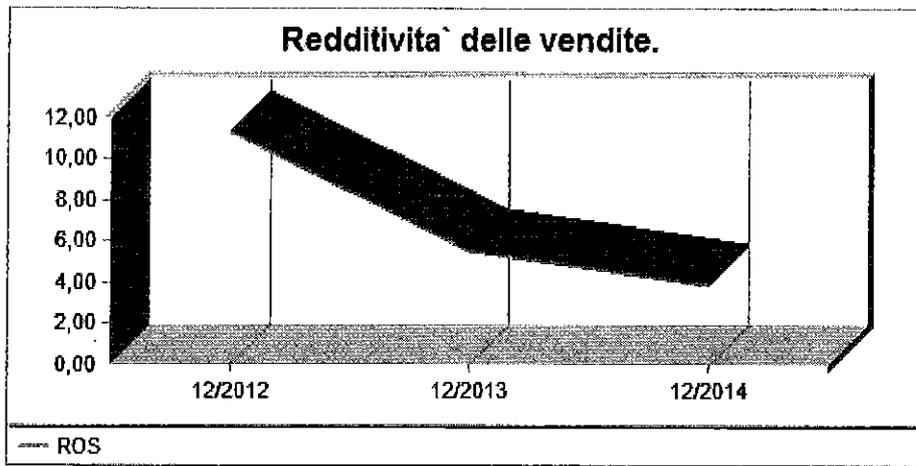
Gli indici di redditività operativa	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012
ROI-Redditività del capitale investito nella gestione caratteristica: (ROGC/K)	1,63 %	2,59 %	3,90 %
ROS-Return on sales Redditività delle vendite: (ROGC/RICAVI) Reddito operativo/Ricavi di vendita	4,01 %	5,71 %	11,39 %
ROA (Reddito operativo+reddito extra operativo+proventi finanziari)/ Capitale investito ROGA/K	1,03 %	1,76 %	2,27 %
EBIT (earnings before interest and tax) (Utile d'esercizio±saldo gestione finanziaria±saldo gestione straord.+imposte)	252,00	434,00	612,00
EBITDA (earnings before interest, tax, Deprecion and Amortization) (Utile d'esercizio±saldo gestione finanziaria±saldo gestione straord.+ammortamenti e accantonamenti +imposte)	1.405,00	1.714,00	1.261,00
Rotazione del capitale investito: (Ricavi/K)	0,27	0,31	0,26
Rotazione del capitale circolante: (Ricavi/C)	1,72	1,73	1,46
Rotazione del magazzino: (CV/M)	23,75	27,47	11,05
Rotazione dei crediti: (Ricavi/Crediti)	3,24	3,92	3,62
Grado di leva operativa (MC/ROGA)	2.176 %	1.374 %	774 %

Come detto la redditività sia assoluta che relative è diminuita rispetto al 2013 ma si osserva comunque che la capacità di autofinanziamento, attestata dall'EBITDA è di assoluto rilievo e in linea con gli esercizi precedenti. Questo perché la Società ha destinato importanti risorse sia agli ammortamento che anche agli accantonamenti a possibili o probabili fondi rischi.

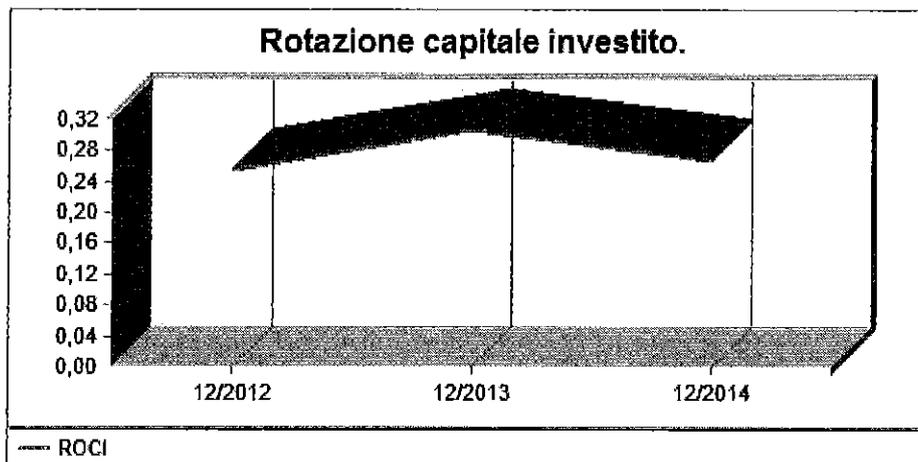
ROS (Return On Sale)

E' il rapporto tra la differenza tra valore e costi della produzione e i ricavi delle vendite.

Esprime la capacità dell'azienda di produrre profitto dalle vendite.



Serie	12/2012	12/2013	12/2014
1- Redditività delle vendite.	11,39	5,71	4,01



Serie	12/2012	12/2013	12/2014
1- Rotazione capitale investito.	0,26	0,31	0,27

Gli indici di redditività operativa e sulle vendite presentano valori assoluti non elevati ma ciò è da tener in considerazione della tipologia di attività che, essendo normalmente in concessione, presuppone elevati investimenti e rendimenti contenuti ma certi, quindi a basso tasso di rischio.

EBIT (Earnings Before Interest and Tax)

Indica il risultato operativo al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni, prima degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

Esprime il risultato prima degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

EBITDA (Earnings Before Interest, Tax, Depreciation and Amortization)

Indica il risultato operativo al lordo degli ammortamenti, delle svalutazioni degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

Esso ammonta a € 1.405, è pari al 20% del valore della produzione e riesce a mantenersi costante anche in varianza dei ricavi.

Il margine di contribuzione è positivo e il suo valore è di 5.215.602 in valore assoluto (di 82,82% in percentuale), e riesce pertanto a coprire per intero i costi fissi di 4.963.106 (in percentuale 78,81%), ed inoltre anche gli oneri finanziari di 285.730 (4,54%).

Il BEP break-even point, misura il fatturato necessario per ottenere il punto di pareggio, ovvero il fatturato per cui il totale dei ricavi risulta uguale al totale di tutti i costi. Per questo periodo viene stimato in 6.337.420.

Infine il fatturato che permetterà di ottenere un utile prefissato: in questo caso il reddito di 0 sarà raggiunto ad un fatturato di 5.992.690.

Esaminando la struttura dell'altro conto economico riclassificato, a valore aggiunto, i valori aggregati dei costi nella parte dell'attività caratteristica, che si incontrano quindi prima del ROGC, hanno i seguenti valori percentuali:

- i costi esterni, incidono per 65,96% sulle vendite originando quindi un valore aggiunto pari al 37,07%.
- i costi interni ne assorbono 2.082.127 essendo pari, come incidenza, al 33,06% delle vendite.

Tali valori non esprimono in senso assoluto un'indicazione netta. Assumono significato solo in confronto con le imprese concorrenti e con i dati medi di settore. Per approfondire ulteriormente l'analisi si possono isolare, fra i costi esterni, quelli riguardanti la produzione da quelli commerciali ed inoltre esaminare distintamente fra i costi interni l'incidenza del costo del lavoro rispetto agli ammortamenti.

Tra i costi esterni, le spese industriali, in questo periodo incidono per il 41,59%, nel periodo precedente per il 39,26%; le spese commerciali, per il 2,18% delle vendite, precedentemente per il 1,38%; infine le spese amministrative, 19,28%.

Nei costi interni il costo del lavoro incide per il 14,75%, mentre gli ammortamenti sono il 19,28%.

Nel periodo precedente il costo del lavoro era del 8,94%, e gli ammortamenti incidevano per il 13,83%.

Nel conto economico a valore aggiunto gli indicatori intermedi più importanti da analizzare sono il valore aggiunto ed il margine operativo lordo.

Il valore aggiunto indica la capacità dell'azienda di creare valore con il proprio processo di trasformazione economica, sui beni o servizi acquistati da fornitori esterni. Viene generalmente espresso in percentuale.

Nel periodo 2014 è stato di 37,07%.

Nel periodo 2013 è stato di 28,48%.

Nel periodo 2012 è stato di 37,31%.

Per concludere sul valore aggiunto un indice costruito sul suo valore è il valore aggiunto per addetto; è un indice che misura la produttività aziendale.

Il valore è di € 122 nell'esercizio 2014.

Il valore è di € 127 nell'esercizio 2013.

Logicamente collegato a questo indice c'è il fatturato per addetto, anche questo misura la produttività aziendale ed è di facile interpretazione.

Il valore è di € 358 nell'esercizio 2014.

Il valore è di € 473 nell'esercizio 2013.

Il MOL indica il risultato economico della gestione tipica dell'azienda al lordo degli ammortamenti; indica quindi quanto residua dal valore aggiunto una volta pagati i dipendenti. Il valore positivo che dovrebbe esprimere è il reddito disponibile per coprire gli ammortamenti, gli oneri finanziari e per conseguire un utile.

Il dato del MOL è positivo, è di 1.405 - in percentuale 22,32%, gli ammortamenti di (17,26%) e gli oneri finanziari di 285 (4,54%), vengono coperti da questo margine, il residuo di 33.188 indica il - quanto- è positivo.

Il MOL, espresso in valore assoluto, assume un preciso significato anche in termini finanziari: esso indica infatti il flusso di capitale circolante proveniente dalla gestione reddituale tipica dell'impresa. Ciò in quanto esprime il valore dei ricavi al netto di tutti i costi che provocano esborsi monetari mentre è al lordo di ammortamenti ed accantonamenti, cioè di quei costi che non provocano uscite monetarie.

Il **costo del venduto**, che rappresenta il totale dei costi industriali, indispensabili per ottenere il prodotto. Il suo valore assoluto ed in percentuale va confrontato nel tempo e soprattutto con i concorrenti per verificare il livello di efficienza produttiva della società.

Il Costo della Produzione ha avuto il seguente andamento:

4.573.299 (72,62%) nel periodo 2014.

4.647.272 (61,11%) nel periodo 2013.

1.924.835 (35,81%) nel periodo /2012.

Considerato in valore assoluto e pari a € 252 il ROGC non appare soddisfacente, in quanto non riuscirebbe a coprire il valore degli oneri finanziari (285). Deve essere però letto aggiungendo ad esso anche la parte della componente straordinaria che attiene comunque al processo industriale e che, data la frequenza e la ripetitività, ha carattere di ordinarità e che è pari a € 192, per cui, nel suo complesso, tale entità dovrebbe essere pari a € 444.

Nei due periodi considerati l'andamento del ROGC è stato il seguente:

nel 2014 - 252.495;

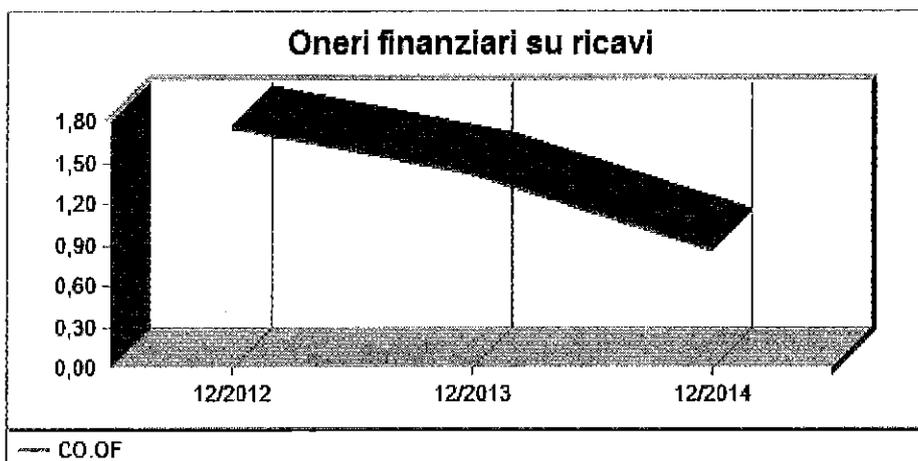
nel 2013 - 433.952;

nel 2012 - 612.211;

Le considerazioni appena svolte possono essere sintetizzate attraverso l'indice di copertura degli oneri finanziari, che rapporta il reddito operativo all'entità degli oneri finanziari. Esprime quindi la capacità o meno del reddito operativo di coprire gli oneri generati nell'esercizio.

L'entità degli oneri finanziari è di 285, in percentuale del 4,54% sul fatturato.

L'andamento nel tempo dell'indice di copertura degli oneri finanziari è stato il seguente:



Serie	12/2012	12/2013	12/2014
1- Oneri finanziari su ricavi	1,76	1,44	0,88

Di rilievo il fatto che gli oneri finanziari tendono a diminuire sia in senso assoluto, passando da € 302 a € 286, sia che in rapporto ai ricavi.

INDICATORI PATRIMONIALI

Gli indicatori patrimoniali significativi possono essere quelli di seguito indicati.

Margine di Struttura Primario (detto anche Margine di Copertura delle Immobilizzazioni)

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio, ovvero con le fonti apportate dai soci.

Permette di valutare se il patrimonio netto sia sufficiente o meno a coprire le attività immobilizzate.

Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012
-16.969,00	-17.467,00	-14.778,00

L'attivo immobilizzato, sia di natura materiale che finanziaria, assume un peso preponderante all'interno del bilancio, dato che l'attività della Società consiste nell'acquisizione in concessione e gestione delle reti di distribuzione, attività questa che comporta ingenti investimenti iniziali e costanti fabbisogni di risorse per eseguire i successivi incrementi e manutenzioni.

Si tenga comunque presente, come già evidenziato in altre parti del bilancio, che tra l'attivo immobilizzato, sono presenti crediti di natura finanziaria di notevole entità e che parte delle immobilizzazioni immateriali saranno oggetto di rimborso al termine delle singole concessioni. In quest'ottica quindi gli indici patrimoniali possono essere fuorvianti.

L'indice presenta comunque un lieve miglioramento in virtù del saldo negativo tra nuovi investimenti e processo di ammortamento.

Indice di Struttura Primario (detto anche Copertura delle Immobilizzazioni)

Misura la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio.

Permette di valutare il rapporto percentuale tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) e il totale delle immobilizzazioni.

Risultato

Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012
0,14	0,13	0,14

È un indice complementare all'indice precedente.

Margine di Struttura Secondario

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare se le fonti durevoli siano sufficienti a finanziare le attività immobilizzate.

Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012
-9.143,00	-9.007,00	-5.699,00

Si evidenzia nel corso degli anni il maggior ricorso a fonti di finanziamento esterne e a lungo termine che hanno equilibrato il rapporto tra le fonti di finanziamento e gli investimenti. Il leggero incremento

in senso assoluto è da imputarsi alla riduzione costante dei mutui bancari per via del progressivo processo di rientro.

Indice di Struttura Secondario

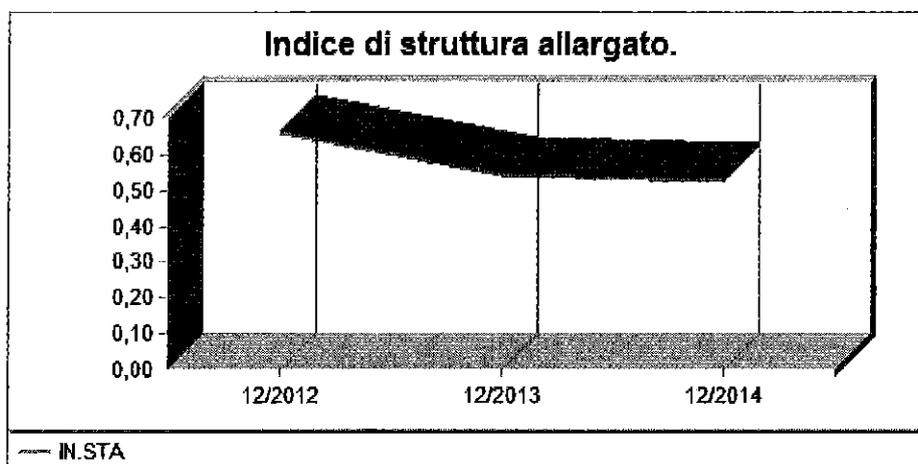
Misura la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare in che percentuale le fonti durevoli finanziano le attività immobilizzate.

Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012
0,53	0,55	0,67

L'indice di struttura allargato rapporta il capitale netto più il passivo consolidato all'attivo fisso; verifica quindi la copertura delle attività investite durevolmente nell'impresa con fonti della stessa specie, aventi cioè caratteristiche di durata coerenti con il tipo di investimenti.

Nei periodi analizzati il valore dell'indice di struttura allargato, è stato il seguente:



Serie	12/2012	12/2013	12/2014
1- Indice di struttura allargato.	0,67	0,55	0,53

Mezzi propri / Capitale investito

Misura il rapporto tra il patrimonio netto ed il totale dell'attivo (N/K).

Permette di valutare l'incidenza di come il capitale apportato dai soci finanzia l'attivo dello stato patrimoniale.

Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012
0,11	0,11	0,12

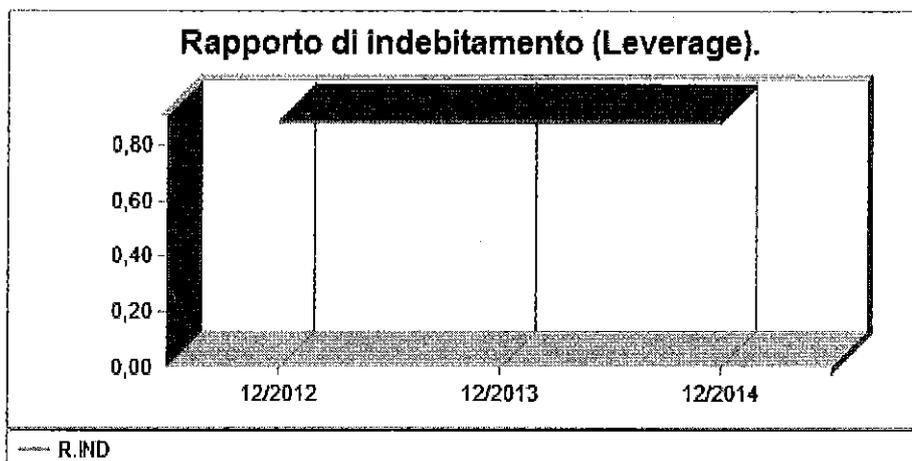
Tale entità rimane pressoché costante nel tempo.

Rapporto di Indebitamento

Misura il rapporto tra il capitale raccolto da terzi, in qualunque modo procurato, ed il totale dell'attivo.

Permette di valutare la percentuale di debiti che a diverso titolo l'azienda ha contratto per reperire le fonti necessarie a soddisfare le voci indicate nel totale dell'attivo di stato patrimoniale.

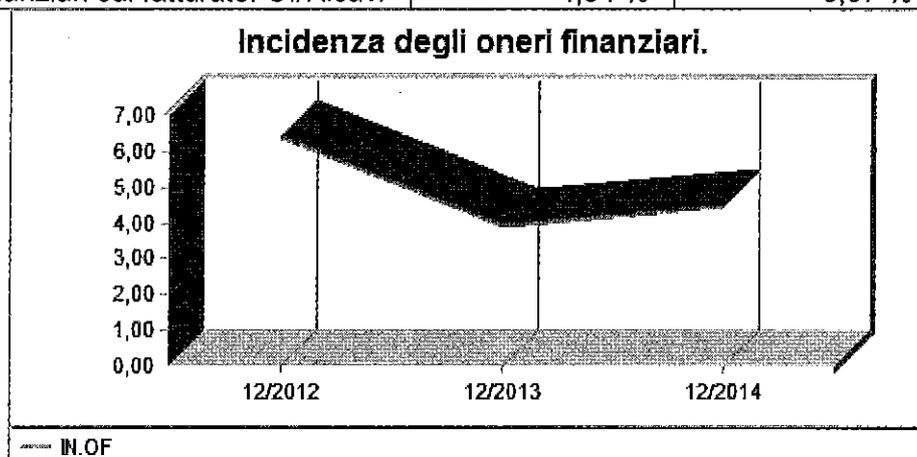
Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012
0,89	0,89	0,88



Serie	12/2012	12/2013	12/2014
1- Rapporto di indebitamento (Leverage).	0,88	0,89	0,89

Alcuni indici di solidità patrimoniali, simili a quelli testè riportati, sono i seguenti:

Gli indici di solidità patrimoniale	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012
Grado di autonomia finanziaria: N/Debiti	0,13	0,12	0,13
Grado di autonomia finanziaria: N/K	0,11	0,11	0,12
Copertura delle immobilizzazioni: (N+Pass consolidato)/Immobilizzazioni	0,88	0,90	0,96
Incidenza oneri finanziari sul fatturato: Of/Ricavi	4,54 %	3,97 %	6,45 %



Serie	12/2012	12/2013	12/2014
1- Incidenza degli oneri finanziari.	6,45	3,97	4,54

Si evidenzia inoltre che gli oneri finanziari sono relativa esclusivamente a rapporto di mutuo, essendo del tutto assenti interessi bancari di scoperto di conto corrente.

INDICATORI DI LIQUIDITA'

Gli indici di liquidità	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012
Liquidità generale/corrente o quoziente di disponibilità: C/P	0,29	0,33	0,39
Liquidità secondaria: I+L/P	0,27	0,32	0,37
Liquidità primaria: liquidità immediate/P	0,02	0,08	0,10
Periodo medio copertura magazzino: M/CVx365	15,37	13,29	33,02
Durata media crediti commerciali: crediti/V x 365	112,76	93,07	100,79
Durata media debiti commerciali: f/acquisti x 365	8.782,28	10.884,61	6.673,12
Durata del ciclo del capitale circolante	-8.654,15	-10.778,26	-6.539,31

I primi tre comuni e significativi indicatori finanziari misurano il grado di liquidità posseduto dall'azienda alla data di chiusura dell'esercizio 2014 .

Il criterio di riclassificazione cui si è fatto riferimento per la rielaborazione dello stato patrimoniale rinvia a quello finanziario. A tal proposito, si precisa che nel capitale circolante, ai fini dell'analisi eseguita, sono stati inclusi i risconti attivi.

I sopra indicati quozienti continuano a palesare la conservata generale capacità dell'impresa di fronteggiare, in via generale, i propri impegni finanziari a breve con adeguati mezzi finanziari disponibili.

Indice di Liquidità Primario

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili.

Permette di valutare se le liquidità sono sufficienti o meno a coprire le passività correnti.

Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012
0,02	0,08	0,10

Indice di Liquidità Primario

Misura la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili.

Permette di valutare quanta parte delle passività correnti sono coperte da liquidità immediatamente disponibili.

Margine di Liquidità Secondario o Margine di Tesoreria

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili e le liquidità differite (tutto il capitale circolante, ad esclusione delle rimanenze).

Permette di valutare se le liquidità immediate e quelle differite sono sufficienti o meno a coprire le passività correnti.

Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012
-9.336,00	-9.176,00	-5.874,00

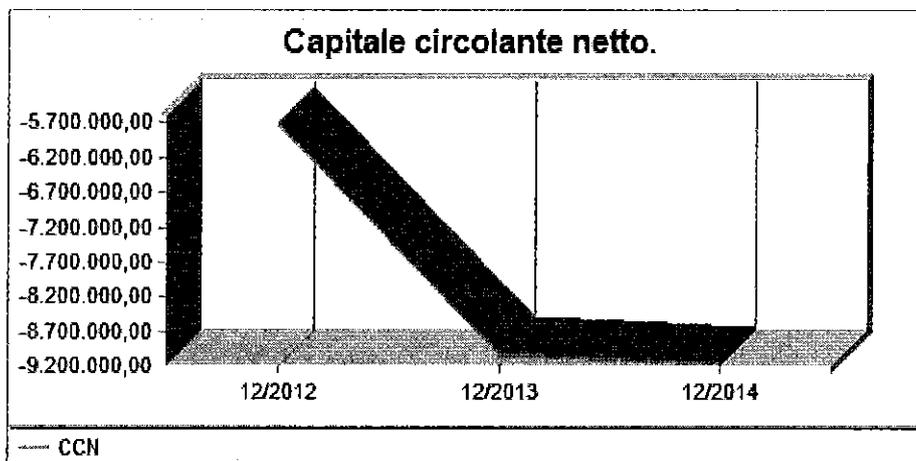
Capitale Circolante Netto (CCN)

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando tutto il capitale circolante.

Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012
-9.143,00	-9.007,00	-5.699,00

Si tenga presente che, per motivi di semplificazione, tra le passività correnti sono riclassificati i risconti passivi. Considerato però che buona parte di questi anno natura pluriennale, essendo essi pari a € 6.141 per il 2013 e a € 5.493 per il 2014, detto indice, opportunamente riclassificato alla luce di ciò, è il seguente:

Anno 2014	Anno 2013
-3.650,00	-3.034,00



Handwritten signature

Serie	12/2012	12/2013	12/2014
1- Capitale circolante netto.	-5.699.356	-9.006.669	-9.143.236

È dato dalla differenza fra attività correnti ed i debiti con scadenza ad un anno.

Anche in questo caso, scorporando dalle passività a breve i risconti passivi pluriennali, si ha:

Serie	12/2012	12/2013	12/2014
1- Capitale circolante netto.	-1.410.000	-2.865.669	-3.650.000

INDICATORI DI SVILUPPO DEL FATTURATO

Variazione dei Ricavi

Misura la variazione dei ricavi delle vendite in più anni consecutivi.

Permette di valutare nel tempo la dinamica dei ricavi.

Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012
-20,76 %	29,31 %	-1,50 %

INDICATORI DI PRODUTTIVITA'

Costo del Lavoro su Ricavi

Misura l'incidenza del costo del lavoro sui ricavi delle vendite.

Permette di valutare quanta parte dei ricavi è assorbita dal costo del personale.

Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012
14,75 %	8,94 %	11,44 %

Valore Aggiunto Operativo per Dipendente

Misura il valore aggiunto operativo per dipendente.

Permette di valutare la produttività dell'azienda sulla base del valore aggiunto pro capite.

Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012
123	127	134

ANALISI FINANZIARIA

Al fine di valutare la situazione finanziaria della Società, viene riportata la Posizione Finanziaria Netta (PFN) comparata nel biennio.

BILANCIO DI VERIFICA AL

31/12/2014

31/12/2013

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

CNDCEC n.22 ottobre 2013

a) Disponibilità liquide e prontamente liquidabili (< 3 mesi)

cassa

c/c bancari

410,00	2.675,00
314.424,00	1.044.543,00
314.834,00	1.047.218,00

tot a)

b) Attività finanziarie a breve (<12 mesi)

crediti finanziari a breve termine		
titoli a breve termine		
crediti finanziari vs controllate/collegate a breve		
altre attività finanziarie a breve		
ratei e risconti attivi (finanziari) a breve		
tot b)	0,00	0,00
c) Attività finanziarie a medio lungo termine (>12 mesi)		
crediti finanziari a m/l termine	7.700.000,00	7.700.000,00
titoli a m/l termine		
crediti finanziari a m/l termine vs controllate/collegate		
altre attività finanziarie a m/l termine		
ratei e risconti attivi (finanziari) pluriennali		
tot c)	7.700.000,00	7.700.000,00
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE (a+b+c)	8.014.834,00	8.747.218,00

d) Passività finanziarie a breve		
scoperti di c/c		
debiti finanziari a breve		
debiti vs società di factoring		
debiti vs società di leasing		
debiti vs altri finanziatori a breve		
debiti finanziari vs controllate/collegate a breve		
ratei e risconti passivi a breve (finanziari)		
tot d)	0,00	0,00

e) Passività finanziarie a medio/lungo termine		
debiti vs banche	5.755.531,00	6.465.842,00
prestiti obbligazionari		
debiti vs soci a m/l termine		
debiti finanziari vs controllate/collegate	240.000,00	300.000,00
debiti vs altri finanziatori	661.641,00	661.641,00
debiti vs leasing		
ratei e risconti passivi pluriennali (finanziari)		
tot e)	6.657.172,00	7.427.483,00

TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE (d+e)	6.657.172,00	7.427.483,00
--	---------------------	---------------------

Posizione finanziaria netta di BREVE PERIODO		
Posizione finanziaria netta I livello = (a-d)	314.834,00	1.047.218,00
Posizione finanziaria netta II livello = (a+b)-d	314.834,00	1.047.218,00
Posizione finanziaria netta di LUNGO PERIODO		
Posizione finanziaria netta I livello = a-(d+e)	-6.342.338,00	-6.380.265,00
Posizione finanziaria netta II livello = (a+b)-(d+e)	-6.342.338,00	-6.380.265,00
Posizione finanziaria netta COMPLESSIVA (a+b+c)-(d+e)	1.357.662,00	1.319.735,00

Nel medio lungo periodo la PFN è ampiamente positiva ed in crescita mentre ha avuto una pari contrazione nel breve termine.

Informazioni relative alle relazioni con il personale

Nel corso del 2014 sono stati sottoscritti i seguenti Accordi con le OO.SS e con le RSA:

1	Accordo sindacale in merito al trattamento economico e normativo del personale impiegato in servizi straordinari in occasione di eventi non ordinari anni 2014-2016
---	---

2	Accordo sindacale in merito al trattamento economico e normativo del personale impiegato in servizi straordinari in occasione di eventi non ordinari anni 2014-2016
3	Ipotesi di accordo Premio di Risultato Anno 2014
4	Verbale di accordo sindacale in materia di detassazione per le società CMV Servizi, CMV Energia e ATR
5	Modello organizzativo transitorio sul servizio di reperibilità e pronto intervento territoriale

Il premio di produzione anno 2014 CMV Servizi Srl sottoscritto in ipotesi in data 22/12/2014 tiene in considerazione 2 obiettivi:

PARTE A - REDDITIVITA' AZIENDALE GRUPPO CMV (50 % PREMIO POTENZIALE);

PARTE B - REDDITIVITA' INDIVIDUALE (50 % PREMIO POTENZIALE).

Il premio individuale risultante sarà erogato al personale in unica soluzione nella prima busta paga del mese successivo a quello di approvazione del bilancio consolidato.

Indicatori sul personale

Le Società di distribuzione gas si sono trasformate negli anni in vere e proprie "aziende" all'interno delle quali vi sono attività di diversa natura e dimensione; in tale contesto il legislatore ha emanato una serie di provvedimenti i quali creano forti criticità per quanto riguarda:

l'organizzazione aziendale; le risorse umane; i processi; le procedure aziendali; la formazione e l'informazione; i sistemi informativi; gli investimenti.

La diversa natura e la complessità dei provvedimenti espone la Società a diversi rischi sia penali che di sanzioni.

I nuovi provvedimenti emanati in questi anni hanno impattato pesantemente sulle risorse umane, con particolare riferimento all'area amministrativa e commerciale.

Al fine di adempiere ai provvedimenti dell'Autorità, diminuendo i rischi sopra citati che possono diventare seriamente onerosi, sono state promosse, nel corso dell'anno, azioni di adeguamento, mantenimento, monitoraggio, verifica e riorganizzazione all'interno dell'area amministrativa e commerciale.

Nello specifico è stata assunta una nuova risorsa all'interno dell'Area Gestione Amministrazione e Contabilità ed è stata potenziata anche l'Area Gestione Commerciale Accesso alla Rete Misura con una risorsa trasferita da CMV Energia.

Inoltre va ricordato che in data 14/11/2012 è stato sottoscritto il contratto di servizio tra il Comune di Castello d'Argile e la Società A Tutta Rete S.r.l., Via Malamini, 1 Cento (FE) in qualità di nuovo gestore del servizio distribuzione gas e che in data 29/11/2012 è stato sottoscritto tra HERA S.p.A., A Tutta Rete S.r.l. e Comune di Castello D'Argile, l'accordo relativo alla consegna degli impianti e dei beni costituenti il sistema distributivo gas naturale nel territorio comunale di Castello D'Argile (Bo).

Le ore di assenza per malattie, infortuni, maternità, allattamento, scioperi sono state in totale: 162,25

Le ore di assenza per ferie e permessi sono state: 3741,25

Le ore di formazione sia interna che esterna sono state un totale di 618,50

Riportiamo di seguito alcuni dati relativi al personale dipendente al 31/12/2014:

Composizione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
Uomini (numero)	1	1	5	6
Donne (numero)	0	0	5	0
Contratto a tempo	0	1	10	6

indeterminato				
Contratto a tempo determinato	1	0	1	0

Turnover	01/01/14	Assunzioni	Dimissioni, Pensionamenti e Cessazioni	Passaggi di Categoria	31/12/14
Contratto a Tempo Indeterminato	17				18
Quadri	1				1
Impiegati	10				11
Operai	6				6
Contratto a Tempo Determinato	0				
Dirigenti	0	1			1
Quadri	0				
Impiegati	0	1			1
Operai	0				

Modalità Retributive	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
Retribuzione media lorda mensile	1789,35	5.808,44	2.174,71	2.724,82

Salute e Sicurezza	Malattia/Infortunio	Maternità	Altro
Quadri	0	0	0
Dirigenti	0	0	0
Impiegati	532,50	0	6
Operai	138,25	0	24

Investimenti

Gli investimenti significativi effettuati dalla società e le relative motivazioni sono quelli di seguito indicati.

Investimenti in immobilizzazioni immateriali:

- Acquisto software gestionali dedicati per € 120.199

Investimenti in immobilizzazioni materiali:

- Investimenti reti gas: euro 452.833; investimenti sulle reti e sugli impianti di distribuzione e di misura.
- Investimenti in autocarri e macchine da ufficio: 31.705
- Investimenti in attrezzature specifiche gas: € 7.500

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle:

La Società ha intrattenuto i seguenti rapporti con le Società del Gruppo:

Denominazione	Crediti comm.li	Crediti Finan.ri	Debiti comm.li	Debiti finan.ri	Costi		Ricavi	
					Beni	Servizi	Beni	Servizi
Cmv Servizi Srl	148.255		956.697	240.000		250.175		
Cmv Energia Srl	1.163.590		160.479			193.258	2.862.702	

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

In particolare la nostra società concede l'uso delle reti a Cmv Energia a condizioni simili di mercato con gli altri operatori.

I costi che sosteniamo sono relativi al "contratto di service" pari a € 175.739, canone affitto d'azienda per € 9.000 ed oneri finanziari per € 11.668 nei confronti di C.M.V. SERVIZI SRL; ed ai ricavi relativi alla rete di distribuzione di € 2.792.961 nei confronti di C.M.V. ENERGIA SRL.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

La Società CMV SERVIZI SRL esercita attività di direzione e di coordinamento, ex art. 2497 c.c., sulla Società.

Si precisa che i rapporti intercorsi con chi esercita la direzione ed il coordinamento, nonché l'effetto che tale attività ha avuto sull'esercizio dell'impresa e sul suo risultato sono stati evidenziati nel prospetto precedente.

Dal punto di vista gestionale ed amministrativo le società, facendo parte di un'impresa definita "verticalmente integrata" è tenuta alla separazione contabile e funzionale ai sensi della normativa AEEG sull' *unbundling* (Delibera 11/07).

I componenti degli Organi Amministrativi, attuali e precedenti, sono distinti da quelli della Società Controllante ed agiscono in modo autonomo.

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, n. 6-bis), c.c. si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Più precisamente, gli obiettivi della direzione aziendale, le politiche e i criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari sono i seguenti:

Rischio di credito

Non esiste in senso lato un generico rischio di credito in quanto i clienti sono per lo più operatori commerciali nel settore del gas consolidati e puntuali nei pagamenti, mentre le operazioni verso i privati sono di modesto importo unitario e generalmente pagate all'ordine.

Rischio di liquidità

La liquidità rappresenta uno dei punti attuali di debolezza, in quanto la Società ha usufruito e necessita per l'immediato futuro di risorse finanziarie per partecipare alle gare per l'ottenimento delle concessioni nei Comuni che riteniamo strategici. La dinamica dei flussi finanziari della società non sempre è allineata con l'attuale struttura dei piani di ammortamento dei mutui, soprattutto nei primi anni di attivazione. Se la liquidità è dunque uno degli aspetti più delicati della gestione, la garanzia del rimborso dei mutui stessi è data dalla tipologia stesse delle concessioni sottoscritte,

nelle quali è stabilito che al termine delle stesse, a A T.R. Srl è garantito dai Comuni stessi o dal terzo assegnatario, il pagamento sia del valore residuo delle reti del gas che delle Una Tantum indicate in bilancio tra i Crediti Finanziari e pari ora a € 7.700.000.

Rischi non finanziari

Anche nel corso del 2014, ma in misura sempre inferiore, la Società ha fatto ricorso a risorse esterne prevalentemente tramite il contratto di service con CMV SERVIZI e principalmente per le seguenti attività:

- ad un consulente in materia di privacy e responsabilità dei detentori delle banche dati (outsourcer) attraverso DPS o autocertificazione.
- ad una società di consulenza sono stati affidati i seguenti incarichi:
 - Audit e consulenze sul sistema incentivi per i recuperi della sicurezza.
 - Consulenza sul mantenimento del programma degli adempimenti.

I principali rischi identificati e gestiti da ATR srl. sono i seguenti:

- il rischio di mercato derivante dalle variazioni dei tassi di interesse;
- il rischio credito derivante dall' esposizione della Società a potenziali perdite conseguenti al mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti;
- il rischio liquidità derivante dal rischio che le risorse finanziarie possano non essere disponibili o essere disponibili solo a costo elevato;
- il rischio gestionale (operation) derivante dalla possibilità che si verifichino incidenti, malfunzionamenti, guasti con danni alle persone e all'ambiente, con effetti sui risultati economico-patrimoniali;
- il rischio derivante dell' evoluzione del mercato italiano del gas relativo alle gare d'ambito.

RISCHIO MERCATO

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle passività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti. I finanziamenti di ATR prevedono tassi di interesse indicizzati sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (EURIBOR).

RISCHIO CREDITO

ATR presta i propri servizi di distribuzione a 46 società di vendita (PDR attivi 31.139), la più importante delle quali è CMV Energia. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti per il trasporto del gas da uno o più di tali operatori potrebbe incidere negativamente sull'equilibrio finanziario di ATR.

Nel 2014 si sono verificati casi di importo non significativo di inadempimento da parte delle controparti; a tale proposito si evidenzia che la situazione vista anche la crisi economica che investe l'Italia potrebbe peggiorare. Attualmente comunque non si evidenziano concentrazioni significative di rischio di credito verso terzi, tenuto anche conto che ATR è garantita dalle garanzie previste dal codice di rete, regolarmente rilasciate dalle società di vendita.

RISCHIO GESTIONALE (OPERATION)

La gestione del sistema di distribuzione, per la sua complessità, implica potenziali rischi di malfunzionamento degli impianti, di imprevista interruzione del servizio, diminuzione della resa degli impianti, e di incidenti imputabili ad eventi straordinari esterni, non dipendenti dalla gestione della Società.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono avvenuti fatti di rilievo straordinario.

Privacy - Documento programmatico sulla sicurezza (DPS)

Ai sensi del D.Lgs. 196/2003, si dà atto che la Società non tratta dati sensibili, ad esclusione di dati relativi ai propri dipendenti e collaboratori atti a determinare lo stato di salute o malattia senza alcuna indicazione della relativa diagnosi ovvero dell'adesione a organizzazioni sindacali o a carattere sindacale, così come da DPS semplificato del 31 marzo 2011"

Termine di convocazione dell'Assemblea

Ai sensi dell'art. 2364, comma 2, c.c. si precisa che la convocazione dell'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio 2014 è avvenuta entro i 180 giorni (anziché gli ordinari 120) successivi alla data di chiusura dell'esercizio sociale per la presenza di rilevanti partite infragruppo che non è stato possibile chiarire nei termini ordinari.

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

In considerazione dell'entità del risultato dell'esercizio pari a Euro 59.692 Vi proponiamo di accantonare l'importo di € 2.388 alla riserva legale ed il rimanente alla riserva Straordinaria

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Cento li 27 Maggio 2015

L'Amministratore Unico
Ing. Sandro Tirini



